

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
32	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	25/06/2021	<i>MOSTRA UNDERGROUND TRA VISITE GUIDATE E APERTURA FINO ALLE 23</i>	3
30	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	25/06/2021	<i>INIZIATA LA BONIFICA DEI FOSSI DI SCOLO</i>	4
10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	25/06/2021	<i>CONVEGNO SULLA RISORSA ACQUA A VILLA MOROSINI</i>	5
31	Il Mattino - Ed. Avellino	25/06/2021	<i>COSTONE LORETO A RISCHIO DI CEDIMENTO NUOVO INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA</i>	6
28	Il Mattino - Ed. Caserta	25/06/2021	<i>FOSSATI, AL VIA LA BONIFICA "OSPITERANNO EVENTI"</i>	7
4	Il Quotidiano di Foggia	25/06/2021	<i>ACQUE REFLUE TRATTATE, RECUPERATE E AFFINATE COME RISORSE IRRIGUE</i>	8
3	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	25/06/2021	<i>INCUBO SICCA' PER GLI AGRICOLTORI "DIVERSE COLTURE SONO A RISCHIO"</i>	9
7	Il Tirreno - Ed. Grosseto	25/06/2021	<i>"DISSALAZIONE FONDAMENTALE" UN FOCUS SULLE RISORSE IDRICHE</i>	11
15	La Nazione - Ed. Arezzo	25/06/2021	<i>SONO INIZIATI I LAVORI SUL CANALE BATTAGLI</i>	12
8	La Nazione - Ed. Empoli	25/06/2021	<i>SIGLATO IL PATTO PER L'ARNO "ORA CENTRIAMO GLI OBIETTIVI"</i>	13
9	La Provincia (CO)	25/06/2021	<i>AUMENTO DEI MATERIALI A RISCHIO I CANTIERI</i>	14
20	L'Araldo Lomellino	25/06/2021	<i>EST SESIA, ALLARME ACQUA</i>	15
43	L'Unione Sarda	25/06/2021	<i>PANNELLI SOLARI SOPRA I CANALI. ? PARTE LA SFIDA</i>	16
33	Messaggero Veneto	25/06/2021	<i>STOP AL RISCHIO ALLAGAMENTI RIPRISTINATI I CANALI INTERRATI</i>	17
9	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	25/06/2021	<i>UNDICI IMPIANTI PER IL RECUPERO DEI REFLUI OBIETTIVO 52, PER AIUTARE L'AGRICOLTURA</i>	18
4	Quotidiano di Bari	25/06/2021	<i>ACQUE REFLUE TRATTATE, RECUPERATE E AFFINATE COME RISORSE IRRIGUE</i>	19
41	Settegiorni - Magenta	25/06/2021	<i>"NAVIGLI, BENE I FONDI PER LE SPONDE"</i>	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	25/06/2021	<i>ANBI, FIRMATO IL CONTRATTO PER IL RINASCIMENTO DEL FIUME DI DANTE</i>	21
	Agricolae.eu	25/06/2021	<i>LAVORO, ROTA (FAI Cisl): AGROALIMENTARE IN PIAZZA AL FIANCO DI CGIL Cisl UIL</i>	22
	Ancoraonline.it	25/06/2021	<i>COLDIRETTI MARCHE, ALLARME SICCA' E RACCOLTI A RISCHIO: MIGLIORARE LE RETI E CREARE RISERVE IDRICHE</i>	23
	Corrierealpi.Gelocal.it	25/06/2021	<i>UN'AUTOSTRADA DELLA BIODIVERSITA' NELLA VALLE DEL TICINO, DALLA SVIZZERA AL PO</i>	25
	Foggiatoday.it	25/06/2021	<i>SUL LAGO DI VARANO L'INNOVATIVO INFOPOINT PER I DIVERSAMENTE ABILI</i>	27
	Gazzettadisiena.it	25/06/2021	<i>BUONCONVENTO, PROSEGUONO GLI INTERVENTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA 6 SUD SUGLI ARGINI DEL FIUME OMBRO</i>	29
	Ilpiccolo.Gelocal.it	25/06/2021	<i>UN'AUTOSTRADA DELLA BIODIVERSITA' NELLA VALLE DEL TICINO, DALLA SVIZZERA AL PO</i>	31
	Ilsipontino.net	25/06/2021	<i>UN PROGETTO INNOVATIVO PER L'ACCESSIBILITA' DEI DISABILI NELLE AREE PROTETTE</i>	34
	Iltirreno.gelocal.it	25/06/2021	<i>TRE APPUNTAMENTI SUL DISSALATORE DI MOLA</i>	35
	Improntalaquila.com	25/06/2021	<i>DESERTIFICAZIONE. SUD ITALIA TRA LE ZONE PIU' A RISCHIO IN EUROPA</i>	36
	Lanazione.it	25/06/2021	<i>SONO INIZIATI I LAVORI SUL CANALE BATTAGLI</i>	38
	Notizieplus.it	25/06/2021	<i>AGRICOLTURA, ALLARME SICCA': CIA VENEZIA: OCCORRE UN PIANO INVASI</i>	40
	Nove.Firenze.it	25/06/2021	<i>DRAGON BOAT, IL CAMPIONATO ITALIANO A FIRENZE</i>	42
	Polesine24.it	25/06/2021	<i>RIFLESSIONI A VILLA MOROSINI SUL FUTURO DELL'ACQUA</i>	45
	SienaFree.it	25/06/2021	<i>IL CONSORZIO DI BONIFICA INTERVIENE SULL'OMBRONE A BUONCONVENTO</i>	46

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	ConSORZI di Bonifica - web			
	WelfareNetwork.it	25/06/2021	<i>GAL OGLIO PO IL 30 GIUGNO, ULTIMO WEBINAR DEL PROGETTO CLIMACTIVE2050</i>	47
	SardegnaReporter.it	24/06/2021	<i>LOTTA ALLA SICCAITA' - TUTELA DELLA RISORSA ACQUA.</i>	49

SAVIGNANO

Mostra Underground tra visite guidate e apertura fino alle 23



Una visita gratuita con Jana Liskova

Sono aperte le prenotazioni per la visita guidata gratuita alla mostra di Marco Pesaresi Underground (Revisited) in programma all'ex Consorzio di Bonifica, via Garibaldi 45, domenica 27 giugno con Jana Liskova. L'appuntamento è l'ultimo previsto per il mese di giugno, con due orari disponibili: alle 11,30 e alle 17 (ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria scrivendo a info@savignanoimmagini.it). La mostra Underground (Revisited) è aperta fino all'8 agosto il venerdì con orario 16-20, il sabato e la domenica con orario 9-13, 15-19. Oggi la mostra sarà visitabile fino alle 23.



Crosia, progetto di riqualificazione urbana

Iniziata la bonifica dei fossi di scolo

Massima attenzione ai ruscelli che attraversano la località di Mirto

Antonio Iapichino

CROSIA

È iniziata in modo intenso l'imponente attività di pulizia e bonifica dei fossi di scolo e dei ruscelli che solcano il territorio comunale con particolare attenzione a quelli che attraversano il centro urbano di Mirto fino alla costa di Centofontane.

Massima sinergia tra il Comune di Crosia e gli uffici del Consorzio di Bonifica bacini dello Jonio che stanno impegnando mezzi e uomini per l'importante attività di manutenzio-



Ruspe in azione Partiti i lavori per la pulizia dei fossi di scolo

ne. È quanto fa sapere il sindaco Antonio Russo che insieme all'assessore all'ambiente Emilio Cinelli ha costantemente monitorato le attività di intervento, indicando priorità e punti critici. «Nei giorni scorsi - dice il sindaco - con mezzi e operai dell'ufficio

manutenzione e ambiente del Comune avevamo provveduto alla pulizia dei fossi comunali di piccolo calibro che comunque necessitano della normale manutenzione pre-estiva che viene eseguita ogni anno.

Quest'anno, però, grazie al sostegno del Consorzio di Bonifica abbiamo avviato la manutenzione straordinaria di numerosi fossi torrentizi come Gesinale, Pantano e Fiumarella, e del fosso di scolo Decanato, il più importante corso d'acqua che attraversa l'intero centro urbano di Mirto sfociando a Centofontane. Questa ennesima attività di riqualificazione ambientale, di pulizia e bonifica, ci consentirà di avere un assetto urbano pulito e ordinato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Convegno sulla risorsa acqua a villa Morosini



CONVEGNO A villa Morosini

POLESELLA

Una mattinata all'insegna dell'acqua e alla scoperta di un libro incentrato sul territorio. Domani mattina, a partire dalle 9.30, Villa Morosini ospiterà l'iniziativa "Acqua. Insieme per il futuro del Polesine e del Veneto": una giornata organizzata dal Consiglio di Bacino Polesine e con il patrocinio del comune di Polesella. La mattinata di confronto vedrà la presentazione del volume "Polesine e acque tra età moderna e contemporanea" curato da Leonardo

Raito e Filiberto Agostini per Franco Angeli e, a seguire, una tavola rotonda. Tra gli ospiti invitati a dibattere su presente e futuro dei temi legati all'acqua ci saranno il direttore di Aipo Rovigo Ettore Alberani, il direttore generale di Acquevenete Monica Manto, il direttore generale del Genio Civile di Rovigo Fabio Gallazzo, il direttore generale del Consorzio di Bonifica Adige-Po Giancarlo Mantovani, il presidente di Viacqua Angelo Guzzo e il professor Stefano Piazza dell'Università di Padova.

Leonardo Raito, sindaco di

Polesella e presidente del Consiglio di Bacino Polesine, si sofferma sull'importanza dell'iniziativa: «Un'occasione di studio e approfondimento che ci consentirà di presentare il volume scaturito dal convegno di ottobre scorso e di riflettere sulle prospettive del sistema idrico. Come Consiglio di Bacino crediamo che la promozione culturale dei temi legati all'acqua sia un doveroso tassello della nostra programmazione e che offra la possibilità di aprire spazi di riflessione significativi».

Alessandro Garbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Costone Loreto a rischio di cedimento nuovo intervento di messa in sicurezza

ARIANO/2

Per la messa in sicurezza del costone Loreto previsto un nuovo intervento di somma urgenza. La strada, che collega rione Anzani con la Variante 90 delle Puglie resta transitabile a senso unico alternato, ma per precauzione si rende necessario un nuovo intervento, dopo quello già effettuato che ha consentito l'eliminazione dalla scarpata dei massi a rischio caduta. L'ingegnere Antonio Maria Grasso, già incaricato dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita della direzione lavori dell'intervento, ha trasmesso al Comune di Ariano Irpino una relazione tecnica nella quale evidenzia che, nelle more dell'esecuzione dell'intervento complessivo di messa in sicurezza della scarpata, richiedente un notevole costo, così come risultante dallo studio di fattibilità predisposto dal Consorzio di Bonifica dell'Ufita e approvato con delibera di Giunta comunale, risulta possibile incrementare ulteriormente il livello di sicurezza raggiunto mediante l'esecuzione di altro intervento consisten-

te nella posa in opera di georete chiodata laddove il costone evidenzia la roccia affiorante particolarmente fratturata. A seguito di tale richiesta sono state affidate a due imprese la fornitura del materiale occorrente per l'esecuzione del nuovo intervento che trova copertura tra i fondi stanziati (30 mila euro) per la somma urgenza. Dei disagi per via Loreto si discute dall'8 ottobre scorso, allorché si è verificato un gravissimo problema di dissesto idrogeologico che ha interessato la scarpata a monte della strada pubblica Loreto con distacco di massi di terreno are-

nario molto compatti che andavano ad invadere la sede stradale, oltrepassando il muro di contenimento posto lateralmente la stessa e tanto da determinare una situazione di evidente pericolosità per la circolazione lungo la strada e tale da comportare la sua chiusura al transito per mesi. Non senza provocare disagi per gli automobilisti diretti nel centro storico, dove sono ubicati i più importanti uffici sovracomunali. Ad ogni modo dall'Area tecnica del Comune arriva la rassicurazione secondo cui la strada non sarà intedetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Fossati, al via la bonifica «Ospiteranno eventi»

CAPUA

Dalia Coronato

Da oggi comincia la bonifica dei fossati a Capua, un punto messo a fuoco dall'amministrazione comunale che diventa traguardo grazie alla determinazione dell'intero gruppo politico.

Primo tra tutti il consigliere di maggioranza Michele Giugno che ribadisce quanto siano importanti i larghi scavati attorno alla città, come risorse inestimabili che rendono il centro abitato più esteso e pronto alla realizzazione di nuove iniziative. Gli scavi, che risalgono all'epoca di Carlo V, periodo di trasformazione militaresca e di abbattimento delle torri federiciane per costruire nuove strutture poligonali a difesa della collettività - sono ampi canali e opere difensive che permettono di far defluire le acque del Volturno. Il dispositivo difensivo noto nelle antiche cittadine fortificate ha tutta la possibilità di trasformarsi in un luogo sicuro e fruibile mirando alla possibilità di essere utilizzato dalla cittadinanza per eventi e manifestazioni.

«Della vicenda di risanamento abbiamo parlato anche al presidente De Luca, in occasione dell'ultima visita del governatore - afferma il consigliere di Capua 3 luglio - e grazie all'assessore regionale Nicola Caputo si

sono concretizzati i nostri sforzi, supportati dal direttore del consorzio di bonifica del bacino inferiore del Volturno, Ciro Costagliola». L'assessore agli eventi garantisce che già nei prossimi mesi estivi gli scavi saranno luogo per manifestazioni sportive e altre importanti celebrazioni, sfruttando al massimo gli spazi prima abbandonati.

«I risultati a volte necessitano di qualche tempo per essere raggiunti, l'importante è non stancarsi e avere ben chiaro l'obiettivo», dichiara Veronica Iorio che segue la vicenda con attenzione insieme al consigliere Sperino. «I fossati di Capua devono diventare come i fossati di Lucca, dei luoghi vissuti - ha spiegato Giugno - mi auguro pertanto che, tutti i capuani collaborino con noi a questo progetto al fine di rendere le aree produttive adoperabili, con l'obiettivo di promuovere le peculiarità del territorio». In un momento decisivo per le attività di educazione e socializzazione post zona rossa, la città raggiunge un altro importante risultato. Con il decreto Sostegni bis voluto dalla ministra Bonetti, vengono stanziati centotrentacinque milioni di cui circa quaranta mila euro arrivano per i campi estivi di Capua. Un indispensabile supporto agli strumenti orientati a fornire assistenza e benefici per la formazione e il divertimento dei bambini delle fasce più deboli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Audizione in quarta commissione permanente del Consiglio regionale

Acque reflue trattate, recuperate e affinate come risorse irrigue

Acque reflue trattate, recuperate e affinate come risorse irrigue alternative all'acqua potabile, in periodi di scarsità idrica. Sul punto il consigliere regionale della Puglia, Marco Galante, ha chiesto di ascoltare i dirigenti degli enti idrici, in un'audizione in quarta commissione permanente del Consiglio regionale convocata dal presidente Francesco Paolicelli. Aqp ha comunicato di avere reso operativo l'impianto di acque affinate di Acquaviva delle Fonti, facendo salire a undici le strutture attive, per uso agricolo e per il riequilibrio ambientale (quello di Noci). Diciotto saranno attivati nei prossimi cinque anni ed altri 23 in prospettiva. Nel 2020 l'Acquedotto ha destinato al riuso poco più di 523 mila metri cubi di risorsa a norma. C'è "tanto da fare, tanto da dare, tanto da ottenere".

L'Autorità Idrica Pugliese ha messo a disposizione un documento. La risorsa depurata complessiva si aggira intorno a 5 milioni di metri cubi. Il 19% degli impianti risponde ai criteri rigorosi delle norme in vigore, il 25% sarà adeguato entro cinque anni e il restante 50% rientra tra gli obiettivi di prossima adozione. L'investimento complessivo ammonta a 35 milioni di euro nel breve periodo,

per un risparmio idrico potabile di 54 milioni di metri cubi. Consorzio Ugento Li Foggia: attivo da anni un impianto a Gallipoli, sono in fase avanzata due condotte di collegamento dai depuratori alla rete di distribuzione consortile. Altri quattro sono in progettazione, per 15 milioni di euro. Anche l'Assessorato regionale ha predisposto un documento. Fondi Por 2014/2020 finanzieranno dodici interventi in previsione.

Diciannove ulteriori, per 5 milioni di euro del Patto per la Puglia, fanno salire l'impegno complessivo ad 80 milioni di euro. I finanziamenti, è stato sottolineato, ci sono, i volumi vengono forniti, occorre incentivare la domanda da parte delle aziende agricole, perché si manifesta qualche perplessità in maggiore o minore misura. L'esigenza di allargare la platea degli utilizzatori è stata rilevata anche dal Consorzio di bonifica dell'Arneo, che conduce un intervento pilota a San Pancrazio Salentino, con lavori appena conclusi e molto interesse da parte degli operatori agricoli locali. Nardo' e Manduria sono altri comprensori dove poter intervenire.

Il Consorzio di bonifica di Capitanata serve un'area complessiva di 146 mila ettari e terzo della rete potrebbe

essere integrato con acque della struttura di affinamento gestita. Dodici i siti potenzialmente utilizzabili, ma le acque depurate hanno il limite di dover essere usate in tempo reale, non si possono accumulare.

Occorre insistere sulla domanda. Il Consorzio di bonifica del Gargano ha in corso di realizzazione un impianto a San Giovanni Rotondo e la domanda prevista è buona. Ci sono progetti di integrazione a Carpino, Vico del Gargano e Vieste. L'Arif punta sul riuso delle acque affinate come obiettivo da seguire. Intanto si affida a 250 pozzi risalenti all'emergenza degli anni '90 e serviti da reti idriche "volanti", che raggiungono circa 10 mila aziende agricole, per 17-18 milioni di metri cubi d'acqua all'anno.

Il Consorzio di bonifica di Stornara e Tara ha dato la disponibilità ad integrare l'acqua fornita nella parte occidentale del proprio territorio. In quella orientale ci sono problemi da superare in termini di personale, uffici e reti.

Nel corso della seduta, è stato incardinata la proposta di legge sul fuoco prescritto. Redatta e illustrata dal vicepresidente del Consiglio regionale Cristian Casili, punta a ridurre i danni degli incendi boschivi, attraverso la tecnica delle fiamme controllate.



Incubo siccità per gli agricoltori «Diverse colture sono a rischio»

La campagna ha sete, grido di allarme della Coldiretti: bisogna migliorare al più presto le reti idriche. Produzione in calo per grano, orzo, erba medica e legumi. Sincini: «Le foglie di ulivo iniziano a seccarsi»

di **Lucia Gentili**

Prima aprile e maggio siccitosi, adesso un giugno con il caldo record e i pluviometri allo zero. La campagna maceratese, tra terre asciutte e foglie che iniziano a seccarsi, lancia un grido di allarme sulle colture di stagione, e in previsione dei futuri raccolti. La provincia ha visto le piogge in calo del 40 per cento ad aprile e del 75 per cento a maggio rispetto alla media storica del periodo. Lo stress idrico ha colpito soprattutto la raccolta dei cereali in corso e sta compromettendo anche quelle autunnali: gli oliveti stanno perdendo foglie e fiori e risentono anche le vigne.

Il lago di Castreccioni si è abbassato e nell'area della Val Musone (per l'area nostrana, da Cingoli a Porto Recanati) il grano ha subito una diminuzione tra il 10 e il 20 per cento; la speranza per gli agricoltori della zona è che l'acqua non venga razionata. In provincia infatti, se-

condo i numeri forniti da Coldiretti, grano duro, tenero e orzo registrano perdite di produzione tra il 20 e il 40 per cento, erba medica tra 30 e 50, come i piselli proteici e il favino. «Il grano duro che si sta raccogliendo, però, è di ottima qualità», tiene a precisare il presidente Coldiretti Macerata Francesco Fucili. A rischio girasole, barbabietola, fieno, foraggio e ortaggi. «Si aggiunge un'altra problematica - interviene Fucili -. Senza acqua, l'erba dei pascoli non ricresce e la risorsa per abbeverare gli animali, già limitata per gli effetti del terremoto che aveva spento alcune sorgenti, scarseggia ulteriormente». In questo modo aumentano i costi di produzione per agricoltori e allevatori e, di conseguenza, anche per i consumatori. «Non piove da tempo - spiega Mauro Sincini, proprietario dell'azienda agrizootecnica «La Marchigiana», a Tolentino - e ne risentono gli ulivi (ha 1.500 piante, ndr) e le colture primaverili, come girasole e mais. Gli sbalzi termici rientrano nei rischi del mestiere, ma è

vero anche che, se viene superata una certa soglia, noi possiamo finire in ginocchio. Negli ultimi anni si allungano i periodi di siccità e anche quelli di piovge. E soprattutto aumenta la siccità invernale».

Le foglie degli ulivi iniziano a seccarsi, e diventare gialle. «Preoccupa il fatto che il meteo prevede afa per altri dieci giorni», dice Sincini. «L'unica soluzione per le aziende, di fronte a eventi calamitosi, è prevedere le polizze assicurative, ora ad un costo agevolato», aggiunge Fucili. A livello pubblico ci sono invece le risorse del Recovery Plan. «È tempo di intervenire per risparmiare acqua e contrastare il dissesto idrogeologico di fronte ai cambiamenti climatici - interviene la presidente di Coldiretti Marche Maria Letizia Gardoni -. Occorre migliorare le reti e creare riserve idriche». Secondo l'associazione, il ruolo del Consorzio di bonifica «diverrà anche più strategico alla luce di questi impegni non più derogabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE FUCILI

**«Senza acqua,
l'erba dei pascoli non
ricresce e la risorsa
per abbeverare
gli animali scarseggia
ulteriormente»**



Mauro Sincini, di Tolentino, tra le foglie d'ulivo che iniziano a seccarsi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ISOLA DEL GIGLIO

«Dissalazione fondamentale» Un focus sulle risorse idriche

ISOLA DEL GIGLIO. La dissalazione nel Mediterraneo e in Toscana è il titolo del secondo forum online del progetto di comunicazione "Prima l'acqua, per il territorio in sicurezza": un focus sullo scenario generale della risorsa idrica. Al secondo webinar, che si è tenuto mercoledì 23 giugno, hanno preso parte **Alessandro Mazzei**, direttore Autorità Idrica Toscana; **Edo Bar-Zeev**, docente della Ben Gurion University Negev in Israele; **Sergio Ortelli**, sindaco del Giglio; **Andrea Cappelli**, dirigente Ait. Il forum è stato moderato dalla giornalista **Ivonne Carpinelli** di Canale Energia.

L'intera campagna è promossa da Ait in collaborazione con ASA e con il patrocinio di Regione Toscana, Confservizi Cispel Toscana, Cna Toscana, Confindustria Livorno Massa Carrara e Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa.

Nel corso del webinar, il professore Edo Bar-Zeev e il sindaco Ortelli, basandosi sulle rispettive esperienze, hanno posto l'accento sull'irrinunciabilità dei dissalatori nelle isole e non solo.

Il professor Bar-Zeev ha evidenziato come la desalinizzazione sia da considerare strategica per tutti i paesi, tenuto conto dei cambiamenti climatici che rendono



L'inaugurazione del dissalatore al Giglio nel 2020 (FOTO RUSSO)

la risorsa idrica ancor più preziosa. In Israele sono già presenti cinque impianti, il sesto arriverà a breve. Ad oggi in Israele l'80% dell'acqua potabile arriva attraverso la desalinizzazione, si punta al 100% entro il 2025-30.

Il sindaco Ortelli ha ricordato che l'Isola del Giglio spendeva oltre cinque miliardi di lire per l'approvvigionamento di acqua tramite le bettoline senza però avere la continuità del servizio. Dal 2000 al Giglio e, dal 2010 a Giannutri, la presenza degli impianti di desalinizzazione ha risolto il pro-

blema dell'approvvigionamento di acqua nelle due isole. Ortelli ha voluto sottolineare come l'impianto del Giglio offra le massime garanzie da un punto di vista ambientale, come testimoniato dalla qualità delle acque del mare dell'isola e dai risultati emersi dalle numerose analisi che, soprattutto nel periodo del naufragio della Costa Concordia, sono state condotte dalle autorità preposte. I cittadini delle due isole, ha detto il sindaco, sono molto soddisfatti della qualità dell'acqua che bevono. —

SAN GIOVANNI

**Sono iniziati
i lavori
sul canale Battagli**

Lavori in corso sul Canale Battagli. Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha dato il via all'intervento di manutenzione per rimettere "in forma" il collegamento idraulico di derivazione del fiume Arno. L'operazione è partita dall'ultimo tratto, quello che si sviluppa in territorio sangiovannese, parallelamente alla S.R. 69, dove si trova lo stabilimento Polynt che deriva la portata più significativa. Oltre all'attività di sfalcio di erba ed arbusti, la manutenzione ordinaria del tracciato comprende anche la pulizia delle griglie.



Siglato il patto per l'Arno «Ora centriamo gli obiettivi»

Dalla maggiore sicurezza idraulica fino alla piena tutela del corso d'acqua
L'assessore Nesi mette in guardia: «Il nuovo contratto di fiume va rispettato»

MONTELUPO FIORENTINO

Ieri ha preso corpo il Contratto di Fiume dell'Arno, almeno per la media valle che giunge a coinvolgere i territori di Montelupo Fiorentino ed Empoli oltre a quelli della cintura fiorentina. Arriva dopo quello della Pesa, siglato oltre due anni fa ed oggi pienamente operativo anche se - come vedremo - l'assessore montelupino Lorenzo Nesi ha richiamato tutti gli 'attori' ad un maggiore rispetto di questi contratti. Gli obiettivi, a largo raggio: si va dalla maggiore sicurezza idraulica fino alla tutela del corso d'acqua, della sua qualità, alla sua piena fruizione da parte dei cittadini, e alla capacità di trattenere maggiore risorsa idrica.

Nome in codice 'Rinascimento d'Arno': è il percorso progettuale verso appunto il Contratto di Fiume del Medio Valdarno che

vede coinvolti al momento tra i principali attori istituzionali l'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale, il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno e tutti i Comuni rivieraschi del tratto mediano del fiume. Numerosi gli interventi in seguito alla firma. Il vicesindaco di Empoli, Fabio Barsottini, ha garantito il «massimo impegno» nell'inseguire gli obiettivi del contratto.

Il Consorzio di Bonifica ha fatto intervenire l'assessore Nesi proprio perché ha già due anni di esperienza del contratto della Pesa, «che riguarda - ha spiegato - tutto il bacino, sino ai corsi d'acqua affluenti e ai crinali». In Valdipesa si sta già lavorando molto per portare avanti gli intenti del contratto, basti pensare alle casse di laminazione e alle opere di regimazione, nonché alle possibilità di rendere fruibili spazi accanto al fiume. Qui tuttavia Nesi ha voluto fare

una tirata d'orecchie, riferendosi ad un piano di piccola centrale idroelettrica in media valle Pesa andato all'attenzione della Conferenza dei Servizi: «L'organismo del Contratto di Fiume non è stato interessato, questa cosa non va bene. L'abbiamo saputo perché un Comune ce l'ha detto». Però il contratto serve proprio per avere tutti i portatori di interessi dinanzi a ogni tipo di progetto, di modo da agevolare gli iter.

Ieri i sindaci e gli assessori dei Comuni interessati erano insieme al segretario dell'Autorità ingegner Massimo Lucchesi, al presidente del Consorzio di Bonifica Marco Bottino, al direttore dell'Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica) Massimo Gargano e al presidente del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume Massimo Bastiani.

A.C.

L'ACCORDO

Tra gli scopi più ad ampio raggio si prevede la piena fruizione da parte dei cittadini



Lorenzo Nesi, assessore all'ambiente di Montelupo Fiorentino

Aumento dei materiali A rischio i cantieri

Opere pubbliche

«La cosiddetta stagione dei cantieri, appena cominciata, indispensabile per il rilancio economico del Paese dopo il forzato stop epidemiologico, rischia di fermarsi e trasformarsi nella stagione dei contenziosi: l'allarme arriva dall'Anbi (Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue), che rende noto come molti Consorzi di bonifica e irrigazione, esecutori di opere pubbliche finanziate, segnalino problematiche connesse all'aumento dei costi dei materiali.

«L'attuale codice di settore - precisa Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi - non prevede però la possibilità di introdurre meccanismi di revisione dei prezzi di appalto. La maggior parte dei cantieri rischia di bloccarsi». «Per prevenire tali conseguenze, che interessano investimenti per circa 790 milioni di euro e migliaia di posti di lavoro - aggiunge Francesco Vincenzi, presidente dell'Anbi - chiediamo al Governo di consentire agli enti concedenti e ai soggetti attuatori, di riconoscere alle imprese gli incrementi straordinari di prezzo».



Incontro a Novara per risolvere la grave situazione di carenza idrica

Est Sesia, allarme acqua

L'Associazione Irrigazione Est Sesia, presso la sede di Novara, ha incontrato venerdì scorso i rappresentanti delle associazioni agricole di categoria delle provincie di Novara, Pavia e Vercelli. Lo scopo dell'incontro è stato quello di analizzare le azioni atte a mitigare e contrastare la grave situazione di carenza idrica che sta colpendo l'intero comprensorio irrigato dall'Associazione. Il patrimonio agricolo e ambientale novarese, vercellese e lomellino è minacciato dalla diffusione ormai sempre maggiore della nuova tecnica della semina del riso a file interrate, la cosiddetta "semina in asciutta". Infatti, la scarsa diffusione della semina tradizionale in sommersione (ad oggi possiamo stimare che nel comprensorio Est Sesia solo il 10-15% della superficie a riso è coltivato in sommersione), non sta consentendo il ricarico della falda, con la conseguente difficoltà nella riattivazione dei fontanili.



L'INCONTRO DI VENERDI'

In questi giorni, infatti, nonostante gli imbrocchi dei canali siano a pieno regime, si evidenziano gravi ed estese situazioni di carenza idrica localizzate soprattutto nella parte sud del comprensorio (con punte oltre il 70%): per compensare la situazione aggravatasi rapidamente in pochi

giorni con l'incremento delle richieste (molte bocche erano ancora chiuse), si è resa necessaria l'adozione di forti riduzioni alle dispense idriche (35%). I problemi sono destinati ad aumentare, in assenza di provvidenziali precipitazioni, nel momento in cui la sommersione delle risaie semi-

nate in asciutta coinciderà con la prima bagnatura del mais, questa concomitanza determinerà inevitabili criticità, causando danni che possono arrivare, in alcuni casi, alla perdita dei raccolti. Nei mesi che verranno bisognerà utilizzare al meglio la poca risorsa disponibile.



Consorzio bonifica. Il piano accolto con interesse in Regione e all'Anbi

Pannelli solari sopra i canali, parte la sfida

Un progetto da 40 milioni per tagliare i costi energetici

Una serie di impianti fotovoltaici installati sopra i canali di irrigazione del Consorzio di bonifica per abbattere gli ingenti costi di gestione dei 40 siti di pompaggio dell'acqua. Un progetto innovativo che consentirà di utilizzare siti già compromessi, come i canali, senza consumare ulteriore terreno agricolo.

Il piano di risparmio

Per portare i 160 milioni di metri cubi di acqua in pressione nei 20mila ettari di campi coltivati, ogni anno il Consorzio spende 5 milioni di euro. Soldi che poi rimborsa la Regione. Per mettere in pressione l'acqua della diga Eleonora d'Arborea, occorrono 25 milioni di chilowatt-ore annue. La nuova amministrazione del Consorzio ha deciso di investire ingenti risorse per ridurre i costi d'esercizio a carico degli agricoltori e ammodernare una rete di distribuzione dell'acqua costruita nel secolo scorso. Il presidente Carlo Corrias e la dirigenza hanno pensato di sfruttare l'energia verde del sole. «La componente energetica che sostengono gli agricoltori è quella più pesante - spiega Corrias - come imprenditori agricoli, dopo anni di commissariamenti, governiamo il Consorzio e vogliamo abbattere i costi, ammodernare la rete di distribuzione dell'acqua e allargare l'irrigazione. Una équipe di tecnici e professionisti sta già sperimentando il progetto che prevede la realizzazione di impianti foto-

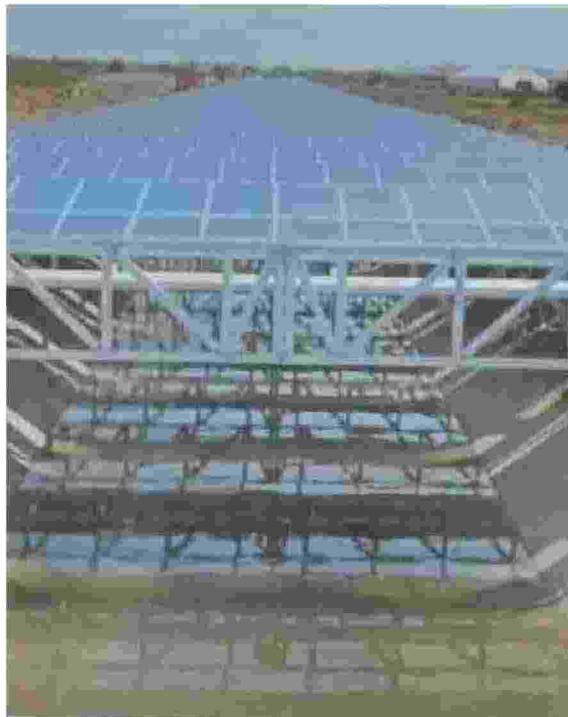
voltaici da installare nei nostri canali per migliaia di ettari. I tecnici hanno stimato un costo complessivo dell'opera tra i 30 ed i 40 milioni. Dopo l'espropriazione della diga e delle centrali idroelettriche - prosegue Carlo Corrias - siamo stati costretti a pagare l'energia elettrica il cui costo viene riorientato oggi dalla Regione. Abbiamo pensato così di auto-produrre l'energia per non gravare più sul denaro pubblico. Se il Consorzio dovesse produrre l'energia quello che andrebbe a risparmiare la Regione, in cinque sei anni, ammortizzerebbe il costo degli impianti fotovoltaici».

In Regione

La copertura dei canali con i pannelli solari consentirebbe anche un notevole risparmio della risorsa acqua: meno evaporazione causata dal caldo e meno perdite lungo la rete. Il business plan del piano energetico è stato già illustrato agli assessorati alla Programmazione, all'Agricoltura e all'Anbi regionale, che raggruppa i Consorzi di bonifica isolani. Gli assessori Giuseppe Fasolino, la sua collega Gabriella Murgia e il presidente dell'Anbi Gavino Zirattu hanno accolto con interesse il progetto del Consorzio di Oristano. E già si ipotizza di esportare le centrali fotovoltaiche nel resto dell'Isola.

Gli impianti

Ma il Consorzio di Bonifica di Oristano sta lavorando an-



●●●●
IL PROGETTO
Sopra il rendering degli impianti; a sinistra il presidente Carlo Corrias, 71 anni

che alla ristrutturazione e ammodernamento degli impianti consortili e dei servizi che si stendono in oltre 86mila ettari. «In questi mesi abbiamo garantito l'erogazione dell'acqua 24 ore al giorno con un incremento di 2mila ettari di terreni irrigati - riprende Carlo Corrias - abbattendo i costi di esercizio a vantaggio delle aziende agricole. Ora occorre rifondare la bonifica, per questo abbia-

mo progettato opere per oltre 180 milioni di euro, di cui 140 da realizzare, con progetti ultimati, e 47 milioni finanziati e in fase avanzata di realizzazione. Tutto questo comporterà per l'ente un rinnovamento tecnologico con un contenimento dei costi di gestione e di un rinnovamento professionale delle maestranze».

Elia Sanna

RIPRODUZIONE RISERVATA

RUDA

Stop al rischio allagamenti ripristinati i canali interrati

RUDA

Stop agli allagamenti. È stata avviata infatti, dopo l'ottenimento di tutte le autorizzazioni previste, la seconda parte degli interventi volti a mitigare il rischio di esondazioni a Ruda. I lavori, progettati dal Consorzio di bonifica in sinergia con il Comune, hanno previsto il ripristino e l'adeguamento funzionale di canali demaniali, ormai completamente interrati, per uno sviluppo di oltre 2 km. Tali canalizzazioni permetteranno di intercettare le acque meteoriche provenienti dalle zone agricole e urbane, poste a monte dell'abitato di Perteole, per convogliarle una parte verso la Roggia Brischis attraversando via Diaz a Perteole in una zona ricca di acque risorgive e l'altra verso la roggia Mondina a Sud del capoluogo mediante un attraversamento della sr 351.

«Sono interventi assolutamente necessari e fondamentali – spiega il sindaco Franco Lenarduzzi – per dare sicurezza ai nostri cittadini. La gestione del rischio deve avvenire prima degli eventi calamitosi per prevenire i danni e non dopo. Per questo è utilissima una stretta e attiva collaborazione tra Comune e Consorzio. Un monitoraggio continuo, la salvaguardia degli abitati e l'adeguata



Una fase dei lavori a cura del Consorzio di bonifica a Ruda

manutenzione dei manufatti sono alla base di una corretta amministrazione di un territorio».

Per superare le interferenze viarie è prevista la realizzazione di canalizzazioni prefabbricate in calcestruzzo armato per uno sviluppo di oltre 120 metri. Uno studio idraulico ha evidenziato le maggiori criticità, risolte in un progetto che ha avuto un complesso iter autorizzativo. I lavori sono stati aggiudicati all'impresa Coletto srl. «Con una simile condizione meteo-climatica, sempre in continua mutazione, la fun-

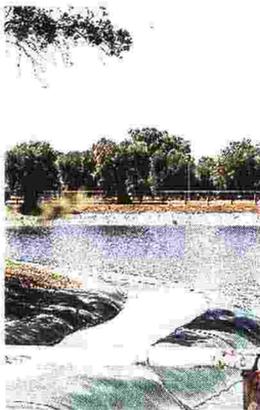
zione idraulica svolta dal reticolo idrografico assume un ruolo fondamentale per la sicurezza del territorio – spiega la presidente del Consorzio di bonifica pianura friulana, Rosanna Clocchiatti -. In quest'ottica si pongono i lavori per i quali, in sinergia con l'amministrazione di Ruda e con la sensibilizzazione degli enti regionali competenti, abbiamo ottenuto finanziamenti dalla Protezione civile regionale e dalla direzione Ambiente ed energia della Regione per un totale di 254.000 euro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Undici impianti per il recupero dei reflui Obiettivo 52, per aiutare l'agricoltura

Sono saliti a undici gli impianti attivi in Puglia per il recupero, trattamento e uso in agricoltura delle acque reflue. Con l'attivazione di una nuova struttura ad Acquaviva delle Fonti, nel Barese, aumenta quindi la capacità di recuperare risorsa idrica in un momento in cui la siccità torna a bussare. Altri 18 impianti saranno attivi entro il 2026, mentre in un periodo più lungo si punta a mettere in funzione ulteriori 23 centri. Complessivamente, quindi, la Puglia punta a dotarsi di almeno 52 strutture che le permetterebbero da una parte di soddisfare gran parte della richiesta di acqua proveniente dal mondo agricolo; dall'altra di risparmiare risorsa idrica per l'uso delle famiglie.

I dati sono emersi ieri durante le audizioni in IV commissione del Consiglio regionale chieste da Marco Galante (M5s) per fare il punto della situazione. Sono stati auditi i rappresentanti dei Consorzi di bonifica, di Aqp, dell'Autorità idrica pugliese e di Arif. Nel



**Altri 18 attivi entro il 2026
Strutture per affinare e riutilizzare le acque**

2020 Acquedotto ha destinato al riuso poco più di 523mila metri cubi di acqua reflua a fronte di una capacità di 3 milioni di metri cubi, quindi cifre ancora basse rispetto alle reali esigenze e obiettivi. Secondo una relazione dell'Autorità idrica pugliese, solo il 19% degli impianti risponde ai criteri rigorosi delle norme in vigore, il 25% sarà adeguato entro i prossimi cinque anni e il restante 50% rientra tra gli obiettivi di prossima adozione. L'investimento complessivo per ammodernare i centri ammonta a 35 milioni di euro nel breve periodo, per un risparmio idrico potabile di 54 milioni di metri cubi. Anche la Regione è impegnata in un piano di investimenti: attraverso l'utilizzo dei fondi Por 2014/2020 saranno finanziati 12 interventi. Dal "Patto per la Puglia" verranno spesi cinque milioni per ulteriori 19 operazioni. Complessivamente, sono a disposizione circa 80 milioni di euro per il recupero e uso delle acque reflue in agricoltura. «L'utilizzo delle ac-

que reflue depurate è fondamentale in un territorio come quello pugliese - commenta il consigliere Galante - che da sempre fa i conti con la scarsità della risorsa idrica. È stato fatto il punto sullo stato degli interventi sulle infrastrutture di affinamento esistenti in Puglia e sulla programmazione degli interventi necessari a garantire l'acqua per uso irriguo anche in periodi di siccità. Ho chiesto agli auditi di inviarmi le schede con le informazioni su tutti gli impianti e ai Consorzi di avere relazioni su tutti i comprensori, in modo da poter avere un quadro completo della situazione e poter analizzare i dati". Sono diversi gli in-

**Ieri audizioni in Commissione consiliare chieste da Galante (M5s)
Aqp ha destinato solo 523mila metri cubi**

terventi previsti per implementare il riuso delle acque, ma dalle audizioni è emersa la diffidenza diffusa tra gli agricoltori sulla qualità della risorsa recuperata, che non può essere accumulata ma deve essere riutilizzata nel breve periodo. «Bisogna investire - esorta Galante - sapendo quale sarà l'effettivo utilizzo sul territorio, perché non possiamo permetterci di avere impianti che rischierebbero di rivelarsi inutili senza la domanda di acqua. Quando avremo i dati dovremo pensare a iniziative per estendere la platea degli utilizzatori. Abbiamo una risorsa importante, la sfida è capire come usarla al meglio».

D'altronde, il problema siccità impone soluzioni rapide: basti pensare che solamente nel settore agricolo la scarsità di acqua costa 70 milioni di euro all'anno agli imprenditori. La Puglia continua a perdere acqua con una diminuzione di 18 milioni di metri cubi nei soli invasi della Capitanata in un mese, dal 7 maggio al 7 giugno. La siccità indebolisce, tra l'altro, un territorio già fragile e a rischio idrogeologico. Non si può continuare a prelevare risorsa idrica dai pozzi, molti dei quali persino abusivi.

V.Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Audizione in quarta commissione permanente del Consiglio regionale

Acque reflue trattate, recuperate e affinate come risorse irrigue

Acque reflue trattate, recuperate e affinate come risorse irrigue alternative all'acqua potabile, in periodi di scarsità idrica. Sul punto il consigliere regionale della Puglia, Marco Galante, ha chiesto di ascoltare i dirigenti degli enti idrici, in un'audizione in quarta commissione permanente del Consiglio regionale convocata dal presidente Francesco Paolicelli. Aqp ha comunicato di avere reso operativo l'impianto di acque affinate di Acquaviva delle Fonti, facendo salire a undici le strutture attive, per uso agricolo e per il riequilibrio ambientale (quello di Noci). Diciotto saranno attivati nei prossimi cinque anni ed altri 23 in prospettiva. Nel 2020 l'Acquedotto ha destinato al riuso poco più di 523 mila metri cubi di risorsa a norma. C'è "tanto da fare, tanto da dare, tanto da ottenere".

L'Autorità Idrica Pugliese ha messo a disposizione un documento. La risorsa depurata complessiva si aggira intorno a 5 milioni di metri cubi. Il 19% degli impianti risponde ai criteri rigorosi delle norme in vigore, il 25% sarà adeguato entro cinque anni e il restante 50% rientra tra gli obiettivi di prossima adozione. L'investimento complessivo ammonta a 35 milioni di euro nel breve periodo,

per un risparmio idrico potabile di 54 milioni di metri cubi. Consorzio Ugento Li Foggia: attivo da anni un impianto a Gallipoli, sono in fase avanzata due condotte di collegamento dai depuratori alla rete di distribuzione consortile. Altri quattro sono in progettazione, per 15 milioni di euro. Anche l'Assessorato regionale ha predisposto un documento. Fondi Por 2014/2020 finanzieranno dodici interventi in previsione.

Diciannove ulteriori, per 5 milioni di euro del Patto per la Puglia, fanno salire l'impegno complessivo ad 80 milioni di euro. I finanziamenti, è stato sottolineato, ci sono, i volumi vengono forniti, occorre incentivare la domanda da parte delle aziende agricole, perché si manifesta qualche perplessità in maggiore o minore misura. L'esigenza di allargare la platea degli utilizzatori è stata rilevata anche dal Consorzio di bonifica dell'Arneo, che conduce un intervento pilota a San Pancrazio Salentino, con lavori appena conclusi e molto interesse da parte degli operatori agricoli locali. Nardo e Manduria sono altri comprensori dove poter intervenire.

Il Consorzio di bonifica di Capitanata serve un'area complessiva di 146 mila ettari e terzo della rete potrebbe

essere integrato con acque della struttura di affinamento gestita. Dodici i siti potenzialmente utilizzabili, ma le acque depurate hanno il limite di dover essere usate in tempo reale, non si possono accumulare.

Occorre insistere sulla domanda. Il Consorzio di bonifica del Gargano ha in corso di realizzazione un impianto a San Giovanni Rotondo e la domanda prevista è buona. Ci sono progetti di integrazione a Carpino, Vico del Gargano e Vieste. L'Arif punta sul riuso delle acque affinate come obiettivo da seguire. Intanto si affida a 250 pozzi risalenti all'emergenza degli anni '90 e serviti da reti idriche "volanti", che raggiungono circa 10 mila aziende agricole, per 17-18 milioni di metri cubi d'acqua all'anno.

Il Consorzio di bonifica di Stornara e Tara ha dato la disponibilità ad integrare l'acqua fornita nella parte occidentale del proprio territorio. In quella orientale ci sono problemi da superare in termini di personale, uffici e reti.

Nel corso della seduta, è stato incardinata la proposta di legge sul fuoco prescritto. Redatta e illustrata dal vicepresidente del Consiglio regionale Cristian Casili, punta a ridurre i danni degli incendi boschivi, attraverso la tecnica delle fiamme controllate.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL COMMENTO DI DE ROSA (M5S) «Ora ciclabile per la stazione» «Navigli, bene i fondi per le sponde»



MASSIMO DE ROSA Consigliere regionale

ALBAIRATE (ufd) Il consigliere regionale dei Cinque Stelle **Massimo De Rosa** commenta positivamente la delibera di Giunta con cui Regione ha disposto il finanziamento, per sei milioni di euro in tre anni, al Consorzio di bonifica est Ticino Villoresi per la conclusione degli interventi sulle sponde del Naviglio Grande nel tratto tra Albairate, Gaggiano e Vermezzo con Zelo entro il 31 dicembre 2022. Così il pentastellato: «Siamo molto soddisfatti, il finanziamento e le tempistiche di lavoro certe arrivano dopo l'approvazione di una nostra mozione che chiedeva risorse a bilancio per risolvere i problemi di sicurezza per pedoni e ciclisti dovuti allo stato di grave degrado delle sponde in cui versano in diversi punti le strutture di protezione. La tratta deve insomma essere

messa in sicurezza una volta per tutte. Abbiamo chiesto e portato all'approvazione del Consiglio regionale anche un ordine del giorno per avviare l'iter per finanziare il collegamento ciclopedonale fra il centro di Albairate e la stazione. Su questo attendiamo che Regione, che è sempre troppo lenta quando si tratta di mobilità alternativa, si muova».

De Rosa conclude: «Fin qui chi governa Regione e non ha voluto realizzare le infrastrutture che i territori e i cittadini attendono da decenni. L'ovest di Milano è il grande dimenticato con collegamenti infrastrutturali e le lesioni e i crolli ne sono una prova tangibile. Questo non è accettabile e grazie al nostro lavoro qualcosa si muove nella giusta direzione e cioè quella di restituire ai cittadini collegamenti decenti».



ANBI, FIRMATO IL CONTRATTO PER IL RINASCIMENTO DEL FIUME DI DANTE

“Applicare il Contratto di Fiume all’Arno, conosciuto in tutto il mondo e quarto in Italia per lunghezza, significa tracciare un percorso, che può essere seguito anche da altri territori”: ad auspicarlo è Massimo Lucchesi, Segretario dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale in occasione del via ufficiale a “Rinascimento d’Arno”, il percorso progettuale, che vede primattori, i Comuni rivieraschi del tratto mediano dell’importante via d’acqua: Firenze, Pontassieve, Bagno a Ripoli, Fiesole, Campi Bisenzio, Scandicci, Signa, Lastra a Signa, Carmignano, Montelupo Fiorentino e Empoli. Si tratta dell’avvio concreto di uno dei tre Contratti di Fiume, che compongono il più grande Patto per l’Arno, promosso oltre che dall’Autorità di Bacino Distrettuale, dai Consorzi di bonifica interessati e da A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) Toscana. Ora si aprono i tavoli tematici, guidati dai Comuni per il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali, che vorranno contribuire al percorso partecipativo; tra le azioni progettuali già sul tappeto ci sono il completamento della ciclopianta tra Firenze e Camaioni, nonché la lotta alle plastiche nel tratto tra Firenze e Fiesole.

“L’Arno – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – è un esempio virtuoso di manutenzione del fiume in ambiti urbani; contempera sicurezza idrogeologica e fruizione pubblica attraverso il coinvolgimento dal basso, secondo l’ormai condivisa strategia della multifunzionalità delle infrastrutture idrauliche. Il fiume deve tornare ad essere una risorsa per la comunità e la sua costante manutenzione non solo è sinonimo di sicurezza, ma anche di sviluppo per il territorio.”

“I Sindaci – dichiara Dario Nardella, Primo Cittadino del capoluogo toscano e Presidente della Città Metropolitana fiorentina - sono in prima linea e pronti a dare una mano, anche se le norme prevedono molte responsabilità e purtroppo sono pochi gli strumenti davvero operativi. Sul nostro fiume Arno vogliamo avere sempre più voce in capitolo.”

“I Contratti di Fiume sono una straordinaria opportunità di crescita sostenibile per i territori e spesso i Consorzi di bonifica ne sono la startup – evidenzia il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano.

“Grazie alla grande partecipazione ai primi tavoli regionali tematici sono tanti gli stimoli già raccolti - spiega il Presidente del Consorzio di bonifica Medio Valdarno e di ANBI Toscana, Marco Bottino – Ora bisogna tradurre gli obiettivi strategici in azioni concrete per la sicurezza idrogeologica, la qualità delle acque, la biodiversità, ma anche la conservazione della storia e della cultura presenti lungo le sponde.”

L’obiettivo del Patto per l’Arno è quello di codificare, a livello di distretto, un “Contratto dei Contratti” per dare indicazioni generali a tutti i soggetti, che stanno già lavorando ai tre Contratti di Fiume intermedi, dalla sorgente al mare, disponendo così di un pacchetto di progetti concordati per essere pronti a sfruttare le linee di finanziamento, che si presenteranno.

[ANBI, FIRMATO IL CONTRATTO PER IL RINASCIMENTO DEL FIUME DI DANTE]

LAVORO, ROTA (FAI CISL): AGROALIMENTARE IN PIAZZA AL FIANCO DI CGIL CISL UIL

“Il PNRR è una grande opportunità per il Paese, per modernizzare le nostre infrastrutture e compiere una vera transizione ecologica. Nel Piano, anche grazie al pressing del sindacato, ci sono più di 5 miliardi destinati all’agricoltura sostenibile e all’economia circolare, e oltre 15 miliardi per la tutela del territorio e della risorsa idrica. Sono cifre importanti che preannunciano investimenti dalle conseguenze rilevanti sulle filiere agroalimentari e sul lavoro ambientale. Ma dare per scontato che la crescita e la ripresa siano a portata di mano sarebbe un grave errore. Si è aperta invece la fase più delicata, quella che ci vede impegnati in prima linea per fare in modo che la ripartenza ci sia veramente e sia verde, equa, partecipata”.

Con queste parole, il Segretario Generale della Fai Cisl Onofrio Rota spiega su Facebook la partecipazione della Federazione agroalimentare e ambientale della Cisl alle manifestazioni unitarie che si terranno domani a Firenze, Bari e Torino.

“Ripartiamo insieme – aggiunge il sindacalista, che con una delegazione della Federazione sarà a Firenze, dove interverrà il Segretario Generale della Cisl Luigi Sbarra – è il principio più che condivisibile con il quale sosteniamo Cgil Cisl e Uil nell’avanzare proposte a favore del lavoro, della coesione e della giustizia sociale. Sono in ballo questioni cruciali: non solo la proroga del blocco dei licenziamenti, la Cig Covid, le politiche attive, ma anche più contrasto e prevenzione contro il lavoro irregolare, la precarietà, la mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro, più attenzioni ai divari territoriali, maggiori riconoscimenti per i lavori gravosi, poveri e discontinui, come quelli su cui si batte da tempo la nostra Federazione specialmente nell’ambito dell’agricoltura, della pesca, della forestazione”.

“Dunque la sfida del PNRR – conclude Rota – non sarà tanto nello spendere le risorse nei tempi prestabiliti, ma nello spenderle bene, guardando a progetti di vera transizione ecologica, in cui cantieri forestali e consorzi di bonifica siano considerati essenziali per la cura del territorio, in un Paese in cui 9 comuni su 10 restano a rischio idrogeologico. È dentro questa prospettiva che i lavoratori dell’agroalimentare e dell’ambiente potranno e dovranno essere protagonisti. I segnali positivi ci sono già, con settori che anche in piena pandemia hanno dimostrato la propria resilienza e le proprie caratteristiche anticicliche, e che ora si stanno affermando come driver della ripresa, ad esempio spingendo l’export alimentare o la ripartenza del turismo e di tutte le filiere connesse”.

[LAVORO, ROTA (FAI CISL): AGROALIMENTARE IN PIAZZA AL FIANCO DI CGIL CISL UIL]

COMUNI

Coldiretti Marche, allarme siccità e raccolti a rischio: "Migliorare le reti e creare riserve idriche"

Di Simone Incicco | 25 giugno 2021 | 0

Condividi questo articolo sui social o stampalo



MARCHE – Una primavera già parecchio secca e ora un giugno con precipitazioni pressoché azzerate. Le campagne marchigiane lanciano il grido di allarme sulle colture di stagione e in previsione dei futuri raccolti. Terre secche in tutta la regione. La provincia di Ancona ha visto le piogge in calo del 55% ad aprile e del 65% a maggio rispetto alla media storica del periodo. Risponde Macerata con il 40% in meno di aprile e il 75% in meno di maggio. Meno 40% anche per la primavera in provincia di Pesaro Urbino e -50% per Fermo e Ascoli. Lo stress idrico ha colpito soprattutto la raccolta dei cereali in corso e sta compromettendo anche quelle autunnali: gli oliveti stanno perdendo foglie e fiori, a rischio anche le vigne. Nel Pesarese le colture maggiormente colpite nel pesarese sono girasole, mais, vite e olivi. In Valmusone e il Vallesina il grano ha subito un calo tra il 10% e il 20%. Alcuni campi di favino non sono stati neppure raccolti, mentre sorgo, girasole e foraggi mostrano i primi sintomi di stress. In zona appenninica, tra Sassoferrato, Genga e Arcevia oltre a queste colture danni anche su rucola, crescione e coriandolo. In provincia di Macerata grano duro, tenero e orzo registrano perdite di produzione tra 20 e 40%, erba medica tra 30 e 50% come i piselli proteici e il favino. Sotto stress anche la barbabietola e allarme per gli allevamenti. Senza acqua l'erba dei pascoli non ricresce e l'acqua per abbeverare gli animali, già limitata per gli effetti del terremoto che aveva "spento" alcune sorgenti, scarseggia ulteriormente. Nel Fermano le colture più colpite sono quelle girasole, sorgo, mais ed erba medica mentre nell'Ascolano il calo di produzione tocca viaggio tra il 40% e il 70% a seconda della zona, rispetto allo scorso anno. Soffrono girasoli e olivi. "La siccità è l'evento climatico avverso più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti – spiega Maria Letizia Gardoni, presidente di Coldiretti Marche – La questione era stata indicata e condivisa con il governatore Francesco Acquaroli nel nostro documento programmatico nel quale chiedevamo investimenti mirati per aumentare gli accumuli di acqua e gestire il reticolo idrografico. Ora, per la gestione del

Altre news



Passione bici, domenica su due ruote a Grottammare con la Tandem dell'Unione ciechi



Il sindaco Pasqualino Piunti ha ricevuto il Questore di Ascoli Piceno Alessio Cesareo



Picenum Talk: alla scoperta delle percussioni con il maestro Mauro di Marco



Monteprandone, l'identikit del malato fibromialgico in un incontro pubblico



Accesso vietato al lavatoio di Santa Lucia



San Benedetto, il tema dei rifiuti al centro del Consiglio comunale del 28 giugno

Segui L'Ancora On Line sui



Newsletter Ancora On Line

Iscriviti alla newsletter

Riceverai aggiornamenti periodici con le notizie più interessanti

Inserisci la tua e-mail

Iscriviti!

Cliccando sul pulsante accetti le condizioni espresse nella nostra [informativa privacy](#)

patrimonio idrico fra infrastrutture, riduzione delle perdite di rete e investimenti sull'agrosistema irriguo per salvare le colture il Recovery Plan prevede 4,38 miliardi. È tempo di intervenire per risparmiare acqua e contrastare il dissesto idrogeologico di fronte ai cambiamenti climatici che hanno provocato danni per 14 miliardi di euro alle produzioni e alle infrastrutture agricole in un decennio". Secondo Coldiretti Marche il ruolo del Consorzio di Bonifica, che finora si è dimostrato uno strumento valido per la gestione delle risorse idriche, diverrà anche più strategico alla luce di questi impegni non più derogabili.

Condividi questo articolo sui social o stampalo



< [Articolo precedente](#)
**Nuovi appuntamenti della Pastorale
Giovanile diocesana**

[Articolo successivo](#) >
**Passione bici, domenica su due ruote
a Grottammare con la Tandem
dell'Unione ciechi**

Nessun commento

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Commento all'articolo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

UN'AUTOSTRADA DELLA BIODIVERSITA' NELLA VALLE DEL TICINO, DALLA SVIZZERA AL PO

Collega i sistemi montuosi delle Alpi e degli Appennini attraverso la pianura padana; un progetto transnazionale, con 30 enti coinvolti, per recuperare e proteggere gli ecosistemi caratteristici di questo territorio. Una vera e propria autostrada della biodiversità. È la valle del Ticino, l'unico corridoio ecologico che collega i sistemi montuosi delle Alpi e degli Appennini attraverso la pianura padana. Per la prima volta, Italia e Svizzera – i due Paesi in cui si estende quest'importante area naturale – hanno deciso di unire le forze per salvaguardarla. Così, dall'ottobre 2019 al febbraio scorso, amministrazioni, scienziati e organizzazioni della società civile hanno lavorato insieme per elaborare il "Piano di riqualificazione del corridoio ecologico del fiume Ticino 2021-2031": è la base programmatica di un progetto transnazionale che mira a recuperare gli ecosistemi caratteristici di tale territorio.

Sebbene l'ambiente della valle sia in parte compromesso, i presupposti per ristabilire l'equilibrio tra uomo e natura ci sono. L'impulso ad agire è partito dall'Istituto Oikos, onlus con sede centrale a Milano, mentre i fondi per la fase preparatoria sono arrivati da "Endangered Landscapes Programme" di Cambridge Conservation Initiatives. Via via sono stati coinvolti trenta enti: dal Parco regionale lombardo della Valle del Ticino alla Riserva Unesco "Man and the Biosphere" Ticino Val Grande Verbano; dalle Regioni Lombardia e Piemonte al Canton Ticino; dall'Ente nazionale Risi all'Autorità di bacino del Po; poi le Università di Pavia, Milano, Torino e dell'Insubria, ma pure associazioni e consorzi di bonifica.

Il Ticino nasce in val Bedretto, in Svizzera, scende verso Magadino e forma il lago Maggiore. Da qui esce a cavallo tra Lombardia e Piemonte per scorrere fino alla confluenza con il Po, in provincia di Pavia; s'inserisce così nel bacino del grande fiume, tramite il quale raggiunge il mar Adriatico. E lungo i 248 chilometri del suo corso si snoda, appunto, il corridoio ecologico.

Che cos'è? "Un ecosistema lineare che connette due aree naturali – risponde Simone Orsenigo, ricercatore in Botanica sistematica presso il dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'ateneo pavese – funge da zona franca per animali e piante che transitano o vivono nella terra, più ostica, di mezzo: la pianura padana".

La valle ospita circa 350 specie di uccelli, 60 di mammiferi e 30 di pesci autoctoni, oltre a una varietà di flora che spazia dalla foresta planiziale primaria alle brughiere aride. "Si tratta di un territorio di oltre un milione di ettari – riprende Orsenigo – ancora ben conservato per certi aspetti, ma molto antropizzato. Con 6,5 milioni di abitanti, è tra i più densamente popolati d'Europa ed è costellato di città, insediamenti industriali, arterie stradali. Versa in condizioni meno drammatiche rispetto ad altri paesaggi, ma non sappiamo per quanto tempo potrà resistere. Perciò occorre intervenire subito per ripristinare habitat e biodiversità, migliorando, di conseguenza, la qualità della vita delle persone".

A preservare una vasta porzione del bacino del Ticino è stata l'istituzione, nel 1974, del primo parco regionale italiano (nonché primo parco fluviale europeo). Vari enti territoriali, inoltre, collaborano per proteggere l'area.

"Con il nostro progetto – spiega Martina Spada, curatrice del 'Piano' per conto dell'Istituto Oikos – abbiamo creato una rete più ampia, aggregato una comunità che condivide identità e priorità. Il valore aggiunto è il coordinamento, l'integrazione degli sforzi. Si è potuto tracciare un quadro globale dello stato di salute del corridoio". In particolare, è emerso che a soffrire di più per cemento e impianti idroelettrici è il tratto svizzero: "Abbiamo superato la diffidenza delle autorità elvetiche – dice Spada – ci sono le premesse per sottoscrivere un contratto di fiume, un accordo transnazionale per la sua gestione comune. Sarebbe una novità".

Il "Piano", che avrà durata decennale e sarà sottoposto a revisione a metà del percorso, è articolato in cinque temi a cui corrispondono altrettanti obiettivi. Si comincia con la governance, il

governo del corridoio con sinergie che non si fermano a livello locale. In seconda battuta, si deve garantire che servizi ecosistemici e attività umane si supportino a vicenda. Poi bisogna rinforzare la connessione ecologica tra Alpi e Appennini, promuovere la riproduzione delle specie minacciate d'estinzione e favorire la resilienza agli eventi climatici estremi. Ogni obiettivo è declinato in azioni con indicazione di urgenza, soggetti competenti, risultati attesi, interventi previsti e budget.

Il costo totale del progetto si aggira intorno ai 17 milioni di euro, di cui, per ora, il 4% è coperto dai partecipanti. "La ricerca dei finanziamenti – prosegue Spada – sarà responsabilità di ciascuno e attingerà a fonti nazionali, della cooperazione interregionale o dell'Ue. Il 'Piano' rientra nelle strategie europee per l'agricoltura e la biodiversità, nella 'Decade on Ecosystem Restoration 2021-2030' e negli Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Onu, ma anche nella transizione ecologica prescritta per la ripresa post-Covid. Certo, alcuni bandi sono in ritardo proprio per la pandemia".

La curatrice sottolinea come l'impegno vada concentrato soprattutto sul settore agricolo, per ridurre l'impatto ambientale: "È significativo il dialogo intrapreso con le principali associazioni di categoria; le loro esigenze, anche economiche, vanno ascoltate".

Mentre la fitta rete d'infrastrutture e centri urbani ha frammentato gli ecosistemi della valle, è l'agricoltura intensiva ad averne degradato la biodiversità. A ciò si sommano i cambiamenti climatici che provocano lunghi periodi di siccità (con abbassamento del livello idrico dei fiumi e delle golene) intervallati da forti piogge, piene ed esondazioni; negli ultimi anni, incendi e tempeste hanno flagellato specialmente le zone prealpine.

A farla da padrone, ricoprendo circa il 30% delle superfici agricole, è la coltivazione del riso. In passato dominava la semina in sommersione. Si consumava più acqua, ma gli allagamenti avvenivano ad aprile con il terreno umido e le temperature più basse: l'evaporazione era contenuta, l'infiltrazione nel sottosuolo più lenta e lunga. Al contrario, oggi si ricorre alla semina a file interrate con sommersione ritardata: serve meno acqua, ma se ne spreca parecchia per percolazione e le falde non si ricaricano. Gli allagamenti, inoltre, partono tra maggio e giugno, esattamente nel momento in cui numerose colture devono essere irrigate.

"Le risaie, essendo aree umide, sono una sorgente di biodiversità – osserva Orsenigo, che si occupa di conservazione delle specie vegetali a rischio – queste pratiche di coltivazione mirate a incrementare la produttività, però, hanno risvolti devastanti. Si risparmiano acqua, fertilizzanti e diserbanti, ma si perde la ricchezza di flora e fauna". Esempi? "La Marsilea quadrifolia, pianta che fino agli anni Sessanta era considerata infestante e che è sparita per l'impiego degli erbicidi. Eppure è il simbolo di un ambiente sano, con tanta acqua pulita e poche sostanze chimiche. Adesso, grazie a tecniche meno invasive, sta ricomparendo.

Sorte analoga è toccata all'Isoetes malinverniana, una felce di cui restano una trentina di esemplari in Lombardia e un migliaio in Piemonte. Anche lei è un indicatore della salubrità del luogo".

Per permettere a Marsilea e Isoetes di crescere sono stati delineati siti protetti; altrettanto utile sarebbe stimolarne la rinascita, la sopravvivenza e la diffusione spontanee.

"È fondamentale lavorare con gli agricoltori perché imparino a tutelarle, anche in cambio di ristori – ricorda il ricercatore dell'Università di Pavia – del resto, la sensibilità verso il benessere del pianeta aumenta di pari passo alla domanda di prodotti sostenibili. Non dimentichiamo che l'Italia è prima in Europa per numero di specie vegetali e che un'agricoltura intelligente può dare un contributo positivo. Basti pensare che l'abbandono dei campi e dei prati comporta l'espandersi dei boschi, i quali sono spesso più poveri di biodiversità. La mano dell'uomo non fa sempre danni".

[UN'AUTOSTRADA DELLA BIODIVERSITÀ NELLA VALLE DEL TICINO, DALLA SVIZZERA AL PO]

Venerdì, 25 Giugno 2021

 Molto nuvoloso o coperto per nubi alte   Accedi

ATTUALITÀ

Sul Lago di Varano l'innovativo infopoint per i diversamente abili

Nell'ambito di questo innovativo progetto transfrontaliero, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha progettato e realizzato un Infopoint dedicato alle persone diversamente abili, completo di servizi specifici, con annesse passerelle di accesso e capanno per il birdwatching



Redazione

25 giugno 2021 12:29



Si terrà giovedì 1 luglio alle 17 presso l'idrovora consortile di Muschiaturo d Ischitella, località Foce Varano, l'Inaugurazione dell'Infopoint per persone diversamente abili sul Lago di Varano.

L'iniziativa fa parte del progetto comunitario "E-Parks" (Reti di conoscenza ambientale e amministrativa per una migliore attrattività turistica nelle aree naturali), finalizzato, fra altro, a favorire l'accessibilità agli ambienti, alle strutture ed ai valori delle aree protette del Gargano.

Il progetto è coordinato dal dipartimento di Economia dell'Università di Foggia e finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale Interreg Grecia-Italia 2014/2020; oltre all'Ateneo dauno fanno parte del partenariato il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Confindustria Foggia, l'Azienda Sanitaria Locale di Foggia, l'Ente Parco Nazionale del Gargano, la Camera di Commercio di Arta (Grecia) e l'Università del Peloponneso (Grecia).

Nell'ambito di questo innovativo progetto transfrontaliero, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha progettato e realizzato un Infopoint dedicato alle persone diversamente abili, completo di servizi specifici, con annesse passerelle di accesso e capanno per il birdwatching; tutte le strutture, inoltre, sono in legno e richiamano, dal punto di vista architettonico, quelli che erano i capanni dei pescatori della Laguna di Varano.

Innovativo è stato anche l'approccio progettuale inteso come "progettazione inclusiva ed universale", partendo cioè dal presupposto che bisogna andare oltre la progettazione rivolta all'uomo standard, con maggiore attenzione verso quella "dedicata", rivolta specificamente alle persone con disabilità.

L'accessibilità di un'area protetta si misura infatti con il grado di fruibilità dei luoghi e delle strutture ad essa connesse, fruibilità che va intesa anche come possibilità per le persone con esigenze specifiche di accedere ad una struttura/spazio aperto e di godere appieno dei servizi e delle attività ad esso connessi o riconducibili.

L'obiettivo della infrastrutturazione e gestione di tali aree naturali, quindi, è quello di garantire la piena inclusione sociale delle persone con esigenze specifiche all'interno delle stesse aree protette, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e dei principi di tutela e salvaguardia ambientale. Inoltre, l'aumento dell'accessibilità di spazi e strutture significa offrire l'opportunità di un'esperienza sensoriale più significativa e incisiva anche per i normodotati.

Questa concezione deriva dalle esperienze fatte nel tempo dalle associazioni di persone con disabilità, alle quali il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha fatto riferimento nell'elaborazione del progetto, ispirandosi al principio che non c'è migliore esperto della persona con disabilità, in quanto esperto di sé stesso

© Riproduzione riservata



Si parla di

[disabili](#) [infopoint](#)

I più letti

- 1.** [ATTUALITÀ](#)
Tesoro da 11 milioni della Daunia scoperto grazie a un frammento sospetto. Il funzionario restauratore Patete: "Mi sono commosso"
- 2.** [ATTUALITÀ](#)
La Puglia abbatte poco l'abuso: ultima per immobili demoliti, nel Foggiano eseguite solo il 2,3% delle ordinanze
- 3.** [ATTUALITÀ](#)
Aule roventi nel Tribunale di Foggia: condizionatori fuori uso, dipendenti portano ventilatori da casa
- 4.** [ATTUALITÀ](#)
Condizionatori ko nel tribunale di Foggia: "Si schiatta dal caldo, situazione incresciosa", ridotto il numero dei processi penali
- 5.** [ATTUALITÀ](#)
La città sepolta all'ombra della Basilica. Parte la campagna di scavi a Siponto: "Dal porto all'anfiteatro, conosciamo meno del 5%"

In Evidenza

VENERDÌ, 25 GIUGNO 2021


**Gazzetta
di Siena**

NOTIZIE ▾

WEB TV

RUBRICHE ▾



Home > Notizie > Provincia > Buonconvento, proseguono gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Sud sugli argini del fiume Ombrone...

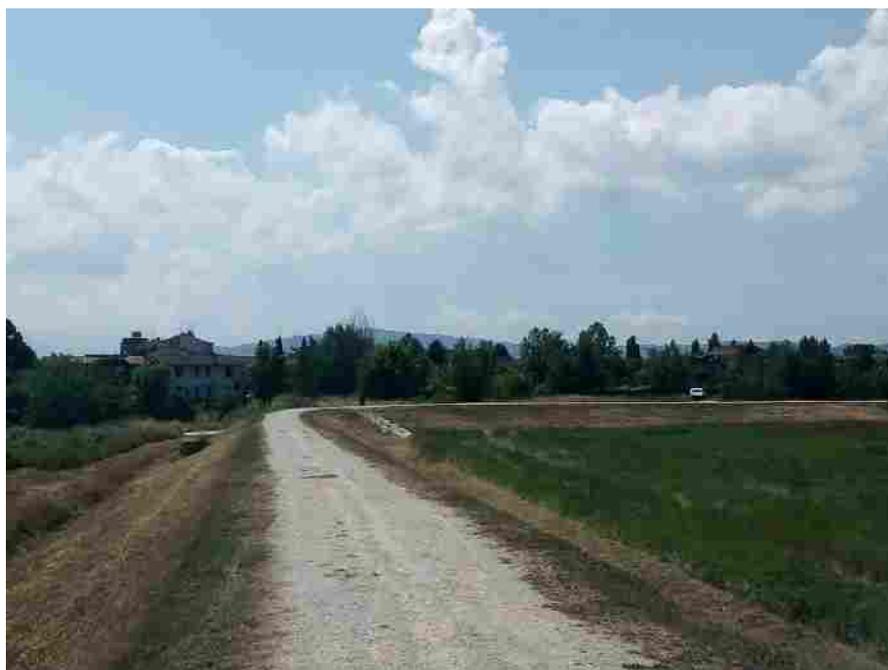
 in ChiantiBanca nasce
la cooperazione tra generazioni

generazioni unite

ChiantiBanca

Buonconvento, proseguono gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Sud sugli argini del fiume Ombrone

Di Redazione - 25 Giugno 2021



Il piano prevede la pulizia e la decespugliazione meccanica degli argini per difendere l'abitato dal rischio elevato di esondazione e alluvioni ben noti in questo tratto del fiume

Proseguono gli interventi di prevenzione del rischio idraulico e di protezione dei centri abitati e delle infrastrutture da parte del **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud**. Il Cb6 è intervenuto **sull'argine del fiume Ombrone** nella cittadina di **Buonconvento** attraverso la manutenzione ordinaria inserita nel piano delle attività della bonifica 2021.

Il piano prevede **la pulizia e la decespugliazione meccanica degli argini del fiume** per difendere l'abitato di Buonconvento visto il rischio

SIENA ASSICURA

 Agenti Generali:
BARBETTI
BARBI
BIANCHINI
PACCIANI
PIANIGIANI

la tua agenzia

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Richiedi subito il tuo preventivo



PRIVATASSISTENZA

TAMPONI E TEST RAPIDI A DOMICILIO
RISULTATO IN POCHE MINUTI

Affidati ai professionisti dell'assistenza domiciliare

Per la sicurezza dei tuoi cari chiama e prenota subito il servizio.

www.privatassistenza.it
0577608904

ULTIMI ARTICOLI

Buonconvento, proseguono gli interventi del Consorzio di Bonifica 6 Sud sugli argini del fiume Ombrone

25 Giugno 2021


Alle Scotte effettuato il primo trapianto di sterno in Toscana - L'intervista

25 Giugno 2021


Lettera di minacce all'ex sindaco di San Gimignano Giacomo Bassi

25 Giugno 2021

elevato di esondazione e alluvioni ben noti in questo tratto del fiume. Come per gli altri interventi anche questa manutenzione è avvenuta cercando di **salvaguardare più possibile flora e fauna che popolano l'ambiente fluviale.**

TAGS Buonconvento

Mi piace 1



Redazione



ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Lettera di minacce all'ex sindaco di San Gimignano
Giacomo Bassi



Poggibonsi, ripartono gli appuntamenti dell'associazione "La Scintilla" con il premiato libro di Massimo Bucciantini



Il Clev Village e il Comune di Chianciano inaugurano un'arena cinema



Accademia Chigiana, si conclude la Stagione Micat in Vertice con uno spettacolo al Teatro dei...

25 Giugno 2021



Comitato Amici del Palio, oggi la proclamazione della Contrada vincitrice del Premio Tabernacoli 2020

25 Giugno 2021



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

UN'AUTOSTRADA DELLA BIODIVERSITA' NELLA VALLE DEL TICINO, DALLA SVIZZERA AL PO

Un'autostrada della biodiversità nella valle del Ticino, dalla Svizzera al Po
di Anna Dichiarante

Il Basso Ticino forma habitat di grande valore per la biodiversità come isole, lanche e fitte foreste ripariali. In Italia il fiume è protetto da due Parchi Regionali e da una Riserva MAB, che funge da importante corridoio ecologico all'interno della pianura padana urbanizzata e industrializzata. Parco Lombardo Valle Ticino

Collega i sistemi montuosi delle Alpi e degli Appennini attraverso la pianura padana; un progetto transnazionale, con 30 enti coinvolti, per recuperare e proteggere gli ecosistemi caratteristici di questo territorio

25 Giugno 2021

4 minuti di lettura

Una vera e propria autostrada della biodiversità. È la valle del Ticino, l'unico corridoio ecologico che collega i sistemi montuosi delle Alpi e degli Appennini attraverso la pianura padana. Per la prima volta, Italia e Svizzera - i due Paesi in cui si estende quest'importante area naturale - hanno deciso di unire le forze per salvaguardarla. Così, dall'ottobre 2019 al febbraio scorso, amministrazioni, scienziati e organizzazioni della società civile hanno lavorato insieme per elaborare il "Piano di riqualificazione del corridoio ecologico del fiume Ticino 2021-2031": è la base programmatica di un progetto transnazionale che mira a recuperare gli ecosistemi caratteristici di tale territorio.

Dopo aver percorso 248 km dalle Alpi alla pianura padana, attraversando paesi e campi, le acque del Ticino confluiscono nel fiume Po, attraverso il quale raggiungeranno il mare Adriatico. Parco Lombardo Valle Ticino

Sebbene l'ambiente della valle sia in parte compromesso, i presupposti per ristabilire l'equilibrio tra uomo e natura ci sono. L'impulso ad agire è partito dall'Istituto Oikos, onlus con sede centrale a Milano, mentre i fondi per la fase preparatoria sono arrivati da "Endangered Landscapes Programme" di Cambridge Conservation Initiative. Via via sono stati coinvolti trenta enti: dal Parco regionale lombardo della Valle del Ticino alla Riserva Unesco "Man and the Biosphere" Ticino Val Grande Verbano; dalle Regioni Lombardia e Piemonte al Canton Ticino; dall'Ente nazionale Risi all'Autorità di bacino del Po; poi le Università di Pavia, Milano, Torino e dell'Insubria, ma pure associazioni e consorzi di bonifica.

Ecosistemi

di Cristina Nadotti

14 Maggio 2021

Il Ticino nasce in val Bedretto, in Svizzera, scende verso Magadino e forma il lago Maggiore. Da qui esce a cavallo tra Lombardia e Piemonte per scorrere fino alla confluenza con il Po, in provincia di Pavia; s'inserisce così nel bacino del grande fiume, tramite il quale raggiunge il mar Adriatico. E lungo i 248 chilometri del suo corso si snoda, appunto, il corridoio ecologico.

L'alto Ticino entra nel Lago Maggiore, formando l'unica foce naturale di un lago delle Alpi meridionali e una delle poche in Europa. Questa zona, denominata "Bolle di Magadino" è Riserva Naturale Svizzera. Fondazione Bolle Magadino

Che cos'è? "Un ecosistema lineare che connette due aree naturali - risponde Simone Orsenigo, ricercatore in Botanica sistematica presso il dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'ateneo pavese - funge da zona franca per animali e piante che transitano o vivono nella terra, più ostica, di mezzo: la pianura padana".

Biodiversità

di Vincenzo Foti

14 Maggio 2021

La valle ospita circa 350 specie di uccelli, 60 di mammiferi e 30 di pesci autoctoni, oltre a una varietà di flora che spazia dalla foresta planiziale primaria alle brughiere aride. "Si tratta di un territorio di oltre un milione di ettari - riprende Orsenigo - ancora ben conservato per certi aspetti, ma molto antropizzato. Con 6,5 milioni di abitanti, è tra i più densamente popolati d'Europa ed è costellato di città, insediamenti industriali, arterie stradali. Versa in condizioni meno drammatiche rispetto ad altri paesaggi, ma non sappiamo per quanto tempo potrà resistere. Perciò occorre intervenire subito per ripristinare habitat e biodiversità, migliorando, di conseguenza, la qualità della vita delle persone".

Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione

di Emanuele Bompan

17 Giugno 2021

A preservare una vasta porzione del bacino del Ticino è stata l'istituzione, nel 1974, del primo parco regionale italiano (nonché primo parco fluviale europeo). Vari enti territoriali, inoltre, collaborano per proteggere l'area.

"Con il nostro progetto - spiega Martina Spada, curatrice del 'Piano' per conto dell'Istituto Oikos - abbiamo creato una rete più ampia, aggregato una comunità che condivide identità e priorità. Il valore aggiunto è il coordinamento, l'integrazione degli sforzi. Si è potuto tracciare un quadro globale dello stato di salute del corridoio". In particolare, è emerso che a soffrire di più per cemento e impianti idroelettrici è il tratto svizzero: "Abbiamo superato la diffidenza delle autorità elvetiche - dice Spada - ci sono le premesse per sottoscrivere un contratto di fiume, un accordo transnazionale per la sua gestione comune. Sarebbe una novità".

Inquinamento

di Enrico Franceschini

30 Aprile 2021

Il "Piano", che avrà durata decennale e sarà sottoposto a revisione a metà del percorso, è articolato in cinque temi a cui corrispondono altrettanti obiettivi. Si comincia con la governance, il governo del corridoio con sinergie che non si fermino a livello locale. In seconda battuta, si deve garantire che servizi ecosistemici e attività umane si supportino a vicenda. Poi bisogna rinforzare la connessione ecologica tra Alpi e Appennini, promuovere la riproduzione delle specie minacciate d'estinzione e favorire la resilienza agli eventi climatici estremi. Ogni obiettivo è declinato in azioni con indicazione di urgenza, soggetti competenti, risultati attesi, interventi previsti e budget.

Il costo totale del progetto si aggira intorno ai 17 milioni di euro, di cui, per ora, il 4% è coperto dai partecipanti.

"La ricerca dei finanziamenti - prosegue Spada - sarà responsabilità di ciascuno e attingerà a fonti nazionali, della cooperazione interregionale o dell'Ue. Il 'Piano' rientra nelle strategie europee per l'agricoltura e la biodiversità, nella 'Decade on Ecosystem Restoration 2021-2030' e negli Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Onu, ma anche nella transizione ecologica prescritta per la ripresa post-Covid. Certo, alcuni bandi sono in ritardo proprio per la pandemia".

La curatrice sottolinea come l'impegno vada concentrato soprattutto sul settore agricolo, per ridurre l'impatto ambientale: "È significativo il dialogo intrapreso con le principali associazioni di categoria; le loro esigenze, anche economiche, vanno ascoltate".

Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione

di Cristina Nadotti

17 Giugno 2021

Mentre la fitta rete d'infrastrutture e centri urbani ha frammentato gli ecosistemi della valle,

è l'agricoltura intensiva ad averne degradato la biodiversità. A ciò si sommano i cambiamenti climatici che provocano lunghi periodi di siccità (con abbassamento del livello idrico dei fiumi e delle golene) intervallati da forti piogge, piene ed esondazioni; negli ultimi anni, incendi e tempeste hanno flagellato specialmente le zone prealpine.

Le zone umide legate al fiume Ticino sono aree chiave per la sopravvivenza di specie di anfibi minacciate come l'endemica Rana agile italiana (Rana latastei) e la sottospecie endemica di Pelobates fuscus ssp. insubricus. Parco Lombardo Valle Ticino

A farla da padrone, ricoprendo circa il 30% delle superfici agricole, è la coltivazione del riso. In passato dominava la semina in sommersione. Si consumava più acqua, ma gli allagamenti avvenivano ad aprile con il terreno umido e le temperature più basse: l'evaporazione era contenuta, l'infiltrazione nel sottosuolo più lenta e lunga. Al contrario, oggi si ricorre alla semina a file interrate con sommersione ritardata: serve meno acqua, ma se ne spreca parecchia per percolazione e le falde non si ricaricano. Gli allagamenti, inoltre, partono tra maggio e giugno, esattamente nel momento in cui numerose colture devono essere irrigate.

"Le risaie, essendo aree umide, sono una sorgente di biodiversità - osserva Orsenigo, che si occupa di conservazione delle specie vegetali a rischio - queste pratiche di coltivazione mirate a incrementare la produttività, però, hanno risvolti devastanti. Si risparmiano acqua, fertilizzanti e diserbanti, ma si perde la ricchezza di flora e fauna". Esempi? "La Marsilea quadrifolia , pianta che fino agli anni Sessanta era considerata infestante e che è sparita per l'impiego degli erbicidi. Eppure è il simbolo di un ambiente sano, con tanta acqua pulita e poche sostanze chimiche. Adesso, grazie a tecniche meno invasive, sta ricomparendo.

Marsilea quadrifolia . T. Abeli

Sorte analoga è toccata all' Isoetes malinverniana , una felce di cui restano una trentina di esemplari in Lombardia e un migliaio in Piemonte. Anche lei è un indicatore della salubrità del luogo".

Isoetes malinverniana . T. Abeli

Per permettere a Marsilea e Isoetes di crescere sono stati delineati siti protetti; altrettanto utile sarebbe stimolarne la rinascita, la sopravvivenza e la diffusione spontanee.

"È fondamentale lavorare con gli agricoltori perché imparino a tutelarle, anche in cambio di ristori - ricorda il ricercatore dell'Università di Pavia - del resto, la sensibilità verso il benessere del pianeta aumenta di pari passo alla domanda di prodotti sostenibili. Non dimentichiamo che l'Italia è prima in Europa per numero di specie vegetali e che un'agricoltura intelligente può dare un contributo positivo. Basti pensare che l'abbandono dei campi e dei prati comporta l'espandersi dei boschi, i quali sono spesso più poveri di biodiversità. La mano dell'uomo non fa sempre danni".

Argomenti

[UN'AUTOSTRADA DELLA BIODIVERSITA' NELLA VALLE DEL TICINO, DALLA SVIZZERA AL PO]

UN PROGETTO INNOVATIVO PER L'ACCESSIBILITA' DEI DISABILI NELLE AREE PROTETTE

Si terrà giovedì 1 luglio p.v. alle ore 17 presso l'idrovora consortile di Muschiatturo (Ischitella, località Foce Varano, coordinate: 41°54'26.84" N - 15°48'21.08" E), l'Inaugurazione dell'Infopoint per persone diversamente abili sul Lago di Varano. L'iniziativa fa parte del progetto comunitario "E-Parks" (Reti di conoscenza ambientale e amministrativa per una migliore attrattività turistica nelle aree naturali), finalizzato, fra altro, a favorire l'accessibilità agli ambienti, alle strutture ed ai valori delle aree protette del Gargano.

Il progetto è coordinato dal Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia e finanziato nell'ambito del Programma di Cooperazione Territoriale INTERREG Grecia-Italia 2014/2020; oltre all'Ateneo dauno fanno parte del partenariato il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Confindustria Foggia, l'Azienda Sanitaria Locale di Foggia, l'Ente Parco Nazionale del Gargano, la Camera di Commercio di Arta (Grecia) e l'Università del Peloponneso (Grecia).

Nell'ambito di questo innovativo progetto transfrontaliero, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha progettato e realizzato un Infopoint dedicato alle persone diversamente abili, completo di servizi specifici, con annesso passerelle di accesso e capanno per il birdwatching; tutte le strutture, inoltre, sono in legno e richiamano, dal punto di vista architettonico, quelli che erano i capanni dei pescatori della Laguna di Varano.

Innovativo è stato anche l'approccio progettuale inteso come "progettazione inclusiva ed universale", partendo cioè dal presupposto che bisogna andare oltre la progettazione rivolta all'uomo standard, con maggiore attenzione verso quella "dedicata", rivolta specificamente alle persone con disabilità. L'accessibilità di un'area protetta si misura infatti con il grado di fruibilità dei luoghi e delle strutture ad essa connesse, fruibilità che va intesa anche come possibilità per le persone con esigenze specifiche di accedere ad una struttura/spazio aperto e di godere appieno dei servizi e delle attività ad esso connessi o riconducibili.

L'obiettivo della infrastrutturazione e gestione di tali aree naturali, quindi, è quello di garantire la piena inclusione sociale delle persone con esigenze specifiche all'interno delle stesse aree protette, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale e dei principi di tutela e salvaguardia ambientale. Inoltre, l'aumento dell'accessibilità di spazi e strutture significa offrire l'opportunità di un'esperienza sensoriale più significativa e incisiva anche per i normodotati. Questa concezione deriva dalle esperienze fatte nel tempo dalle associazioni di persone con disabilità, alle quali il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha fatto riferimento nell'elaborazione del progetto, ispirandosi al principio che non c'è migliore esperto della persona con disabilità, in quanto esperto di sé stesso.

[UN PROGETTO INNOVATIVO PER L'ACCESSIBILITA' DEI DISABILI NELLE AREE PROTETTE]

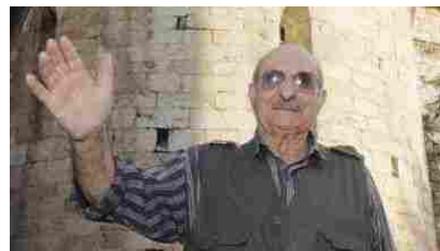
Piombino » Cronaca

Tre appuntamenti sul dissalatore di Mola

24 GIUGNO 2021

Il progetto "Prima l'acqua, per il territorio in sicurezza" è promosso da Ait con Asa e col patrocinio di Regione Toscana, Confservizi Cispel Toscana, Cna Toscana, Confindustria Livorno Massa Carrara e Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa. Il prossimo appuntamento è per l'8 luglio poi, dopo la pausa estiva, si proseguirà con tre webinar dedicati al progetto del dissalatore di Mola.

ORA IN HOMEPAGE



Benito Mastacchini si è spento a 92 anni, era il poeta-contadino

MICHELANGELO PASQUINELLI

Noi Velmare, in consegna il primo maxi scafo realizzato nello stabilimento piombinese

MANOLO MORANDINI

Noi Rivoluzione verde a Riva degli etruschi agricoltura biologica integrata nell'offerta

MANOLO MORANDINI

LE NOSTRE INCHIESTE



Fi-Pi-Li, giunti "trappola": anche il difensore civico in pressing sui gestori

FRANCESCO TURCHI

[Eventi](#)



HOME | CONTATTI | METEO | CATALOGO FOTOGRAFICO - L'AQUILA RIFLESSA | LAVORA CON NOI | LA BOTTEGA DEI GIOVANI ARTISTI |

L'IMPRONTA

ATTUALITA' ESTERI POLITICA ECOLOGIA - AMBIENTE CULTURA E SPETTACOLO SOCIALE SPORT RASSEGNA STAMPA

L'Aquila

THEANO BAMBINI NATIVI MORTI • CANADA • FOSSA COMUNE • MORTE • CALDO

CERCA



ECOLOGIA - AMBIENTE > IN RILIEVO

Desertificazione. Sud Italia tra le zone più a rischio in Europa

Nella Conferenza Internazionale sulle Terre Aride, i Deserti e la Desertificazione, promossa nel 2020 dall'Università Ben Gurion in Israele, si è affermato che, nel mondo, ogni ora vanno persi 1300 ettari di terra coltivabile, a causa di siccità e desertificazione. Secondo l'Atlante Mondiale sulla Desertificazione, oltre il 75% della superficie terrestre è già degradata e [...]

17 Giugno 2021

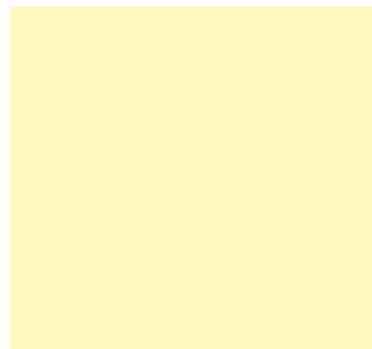
0 Commenti |

Nella Conferenza Internazionale sulle Terre Aride, i Deserti e la Desertificazione, promossa nel 2020 dall'Università Ben Gurion in Israele, si è affermato che, nel mondo, ogni ora vanno persi 1300 ettari di terra coltivabile, a causa di siccità e desertificazione. Secondo l'Atlante Mondiale sulla Desertificazione, oltre il 75% della superficie terrestre è già degradata e questa percentuale potrebbe raggiungere il 90% nel 2050. Nell'Unione Europea l'8% del territorio, interessante 13 Stati, è a rischio desertificazione; le zone più esposte sono in Spagna, Sud Italia, Malta, Cipro, SudEst della Grecia e nelle aree di Bulgaria e Romania, che si affacciano sul Mar Nero; nella nostra Penisola, a rischio è il 20% della superficie totale.

La Corte dei Conti europea ha stimato che, nel Vecchio Continente, le aree meridionali, centrali e orientali a rischio elevato o molto elevato, dal 2008 al 2017 sono aumentate di 177.000 chilometri quadrati, pari al 10,6% ,arrivando ad un totale di kmq. 645.000 a rischio alto o molto alto.

“Questi dati confermano l'importanza dell'impegno che ANBI, attraverso Irrigants d'Europe, sta approfondendo, affinché a Bruxelles non prevalgano posizioni di ambientalismo fondamentalista, che avrebbero conseguenze pesantissime per l'ecosistema dei nostri territori, ad iniziare da una pedissequa applicazione della normativa sul Deflusso Ecologico, per la quale ribadiamo la necessità di una moratoria, che permetta di adeguare il sistema idrico ai condivisi obbiettivi di sostenibilità, che ci si prefigge” afferma Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque

ADV



Photogallery

L'Aquila: cerimonia solenne per riapertura Basilica Collemaggio



Photogallery

Incendio discarica Bussi (AQ)



Photogallery

Alimenta la bellezza: gli scatti che fanno innamorare del Fucino

Irrigues (ANBI).

In questo quadro, secondo i dati settimanalmente elaborati dall'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche, è sempre l'Emilia Romagna a dimostrare un sorprendente trend a rischio. Oltre al fiume Po che, pur in ripresa, resta ad un terzo della portata del 2020 e sempre sotto la media storica, tutti gli altri corsi d'acqua soffrono o addirittura precipitano nei livelli, come il Reno e l'Enza, che scende di nuovo sotto il minimo storico. Un anno fa, dopo un mese piovoso erano tutti abbondantemente sopra la media e, nonostante ciò, soffrirono abbondantemente nei mesi estivi! Esempio è la situazione dei territori costieri romagnoli adiacenti al Reno: a Nord, dall'inizio dell'anno sono caduti mm 359,8 di pioggia, inferiori addirittura al livello del siccitoso 2017, il solo inferiore (mm 390,4) alla poca pioggia finora caduta anche nei territori a Sud del fiume (mm 407,3).

Tale dato, di cui sono conseguenza le portate esangui dei fiumi e la collegata risalita del cuneo salino, unito alle analoghe situazioni di criticità idrica, presenti in Abruzzo e Marche, conferma l'ormai conclamata aridità lungo la dorsale adriatica.

In Abruzzo, il maggio 2021 è stato un mese estremamente secco, soprattutto nei territori prossimi alla costa pescarese e chietina, dove si registra un deficit pluviometrico fino al 97% rispetto alla media storica. Nelle Marche, i livelli di fiumi ed invasi continuano a scendere, cosicché il Sentino è molto vicino al minimo storico. "Di fronte alla situazione, che si delinea, è fondamentale la funzione ecosistemica dei 200.000 chilometri del reticolo idraulico, che innerva la Penisola e che abbisogna di essere adeguato alla nuova realtà dettata dalla crisi climatica.

Il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica prevede 729 interventi di manutenzione straordinaria, sulla base di progetti definitivi ed esecutivi, capaci di attivare quasi 12.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro" aggiunge Massimo Gargano, direttore generale di ANBI.

Degna di attenzione è l'analisi dei dati della Sardegna, i cui invasi registrano quest'anno una situazione mediamente positiva.

Se, però, si osservano i dati 2010-2015, la media dei volumi calcolati nel mese di maggio è pari a 1652,06 milioni di metri cubi, scesa a Mmc. 1446,56 nei 6 anni successivi (2016-2021), vale a dire che la disponibilità idrica mensile è calata mediamente di 205,5 milioni di metri cubi; mica poco! Ulteriore conferma del crescente trend siccitoso arriva dalla Sicilia: nei 4 bacini presenti in provincia di Palermo si è persa, nei 6 anni più recenti, una disponibilità d'acqua mediamente pari 68,43 milioni di metri cubi. Nel resto d'Italia la situazione si conferma "a macchia di leopardo".

I grandi laghi del Nord sono in crescita (tranne il Garda) e l'Iseo è sempre più vicino al massimo storico. In Val d'Aosta Dora Baltea sale, mentre il torrente Lys scende.

I fiumi piemontesi crescono, tranne il Sesia ed il Pesio.

In Lombardia aumentano le portate del fiume Adda, pur rimanendo inferiori a quelle degli anni scorsi. In Veneto, solo il fiume Adige non cala di livello. In Toscana sono largamente deficitari gli apporti idrici dei fiumi Serchio, Ombrone ed Arno. In Centro Italia, il lago Trasimeno si mantiene su livelli inferiori rispetto al passato mentre, nel Lazio, sono positivi gli andamenti dei fiumi Tevere, Liri e Sacco, così come del lago di Nemi, mentre stabile è il bacino di Bracciano.

In ripresa è la condizione idrica della Campania mentre, per l'uso a fini irrigui, prosegue l'inevitabile calo delle riserve idriche nei bacini della Basilicata (in una settimana, -4 milioni di metri cubi ca.), mentre in Puglia il calo è di circa nove milioni di metri cubi.

TAG:EUROPA, SESERIFICAZIONE, SICCIÀ, TERRE ARIDE



Photogallery

Narciso il fior di maggio: è in Ucraina la più grande riserva al mondo



Photogallery

Reportage dagli States: le tre intense giornate di Washington

I PIÙ LETTI

UpSecurIT Banner

0 Commenti L'Impronta Privacy Policy di Disqus Accedi

Consiglia Tweet Condividi

Ordina dal più recente



EURO 2020

METEO

GUIDA TV

SPECIALI ▾

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI

1

LA NAZIONE AREZZO

RITROVATO BIMBO ACQUA SAN GIOVANNI VARIANTE DELTA MORTE LUANA LUCE PECORE ELETTRICHE

CRONACA SPORT COSA FARE POLITICA ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI EDIZIONI ▾

Cronaca di Arezzo Cosa Fare Sport

Home > Arezzo > Cronaca > Sono Iniziati I Lavori Sul...

SAN GIOVANNI

Pubblicato il 25 giugno 2021

Sono iniziati i lavori sul canale Battagli



Lavori in corso sul Canale Battagli. Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha dato il via all'intervento di manutenzione per rimettere "in forma" il collegamento idraulico di derivazione del fiume Arno. L'operazione è partita dall'ultimo tratto, quello che si sviluppa in territorio sangiovese, parallelamente alla S.R. 69, dove si trova lo stabilimento Polynt che deriva la portata più significativa. Oltre all'attività di sfalcio di erba ed arbusti, la manutenzione ordinaria del tracciato comprende anche la pulizia delle griglie.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Origine Covid Wuhan: cancellate le prime tracce. "Ecco la prova che la Cina mente"

© Riproduzione riservata



Calci in testa come al pallone "Così hanno ucciso Willy"



Monopattini truccati: andavano a 50 all'ora Multa da 5mila euro

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Legge Zan in salita, rebus numeri al Senato



"Pronti a trattare con i contrari Apriamo un tavolo o salta tutto"



Grillo avvisa Conte: il leader sono sempre io

Robin Srl
Società soggetta a direzione e coordinamento di **Monrif**
Dati societari **ISSN** **Privacy** **Impostazioni privacy**
Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti
Lavora con noi
Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale
Cartaceo
Offerte promozionali

PUBBLICITÀ

Speed ADV
Network
Annunci
Aste E Gare
Codici Sconto

NOTIZIE+

NOTIZIE ED EVENTI A CHILOMETRI ZERO



Ricevi **GRATIS** le notizie della tua città
DIRETTAMENTE SUL TUO SMARTPHONE



HOME VENETO ▾ TREVISO ▾ VENEZIA ▾ PADOVA ▾ EVENTI NELLA TUA CITTÀ ▾ AGGIORNAMENTI COVID-19 🔍

Notizie di Venezia

Home > Ambiente > Agricoltura, allarme siccità. Cia Venezia: occorre un piano invasi

Ambiente Attualità Food and beverages In vetrina Venezia

Agricoltura, allarme siccità. Cia Venezia: occorre un piano invasi

Di **Beatrice Majer** - 25 Giugno 2021



Più di un mese un goccio di pioggia, temperature costantemente sopra i 30 gradi: è già allarme siccità nei campi. Dopo un maggio freddo e piovoso, che ha rallentato la partenza della stagione agricola, è arrivata un'ondata di calore che sta mettendo a rischio i raccolti: per chi non ha la possibilità di irrigare la prospettiva è di perdere l'80% della produzione.

«*Mais, barbabietola, soia, vigneti, tutto sta soffrendo*», conferma Paolo Valerio, che ha un'azienda agricola a Concordia Sagittaria. «*Speravamo in un clima più mite, dopo*

Ultimi aggiornamenti Covid-19



Sottomarina, debutto della maratona vaccinale sulla sabbia: un vaccinato su cinque è un turista

Sfiorato il tetto delle cento dosi in una mattinata con il camper dell'Ulss 3 Serenissima, che ha debuttato in spiaggia

Cerca nel sito

ULTIME NEWS

Jam 2021 (Ri)suona la Terra: quattro serate di grande musica con Jazz a Mira

Agricoltura, allarme siccità. Cia Venezia:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

un avvio della primavera freddo e piovoso. Ma – come si dice – non ci sono più le mezze stagioni. I terreni sono aridi, il caldo sta soffocando le piante».

L'unica soluzione, in questo momento, è ricorrere all'irrigazione artificiale. «Faccio partire le pompe tre volte al giorno, non era mai successo», aggiunge Valerio. «I costi per noi agricoltori sono enormi, di questo passo andremo in perdita».

«La questione è molto seria – interviene il presidente di Cia Venezia Paolo Quaggio – perché l'agricoltura non può affidarsi solo alla pioggia o affrontare la questione come se fosse un'emergenza. Dobbiamo convivere con l'aumento della temperatura e con la siccità. L'anno scorso nel nostro Paese sono mancati 19 miliardi di metri cubi di acqua. Il Centro Euro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici ha stimato che nel trentennio 2021-2050 le precipitazioni estive diminuiranno del 22% e quelle primaverili del 13% rispetto agli anni 1980-2010».

Fare i conti con il clima che cambia è diventato strategico per il futuro. È necessario un piano di adattamento ai cambiamenti climatici. Lo si deve fare a più livelli, comprendendo anche il patrimonio agricolo che è a rischio, così come il patrimonio di biodiversità agraria.

«Nel nostro territorio – aggiunge Quaggio – serve un piano invasi (utili anche durante eventi alluvionali), soprattutto di piccole dimensioni. L'agricoltura ha bisogno di acqua, occorre poterne fare provvista quando ce n'è in abbondanza per poterne disporre quando manca. Gli interventi di tutela dell'equilibrio idrogeologico in capo ai consorzi di bonifica sono importanti, ma bisogna pensare alla quotidianità. Noi siamo pronti a fare la nostra parte: gli agricoltori conoscono il territorio e le sue esigenze: studiamo assieme le soluzioni di lungo respiro, per dare certezze al mondo agricolo».

TAGS [agricoltura](#) [allarme](#) [Cia Venezia](#) [siccità](#)



Articolo precedente

I visitatori dell'oasi di ValleVecchia potranno fare la spesa a km zero

Articolo successivo

Jam 2021 (Ri)suona la Terra: quattro serate di grande musica con Jazz a Mira

ARTICOLI CORRELATI [ALTRO DALL'AUTORE](#)



Jam 2021 (Ri)suona la Terra: quattro serate di grande musica con Jazz a Mira



I visitatori dell'oasi di ValleVecchia potranno fare la spesa a km zero



Scoppia anche a Venezia la truffa del green pass vaccinale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

 18 °C 30 °C
Meteo Firenze Oggi



venerdì, 25 giugno 2021 - 12:33

 CRONACA ECONOMIA SPORT CULTURA LIFESTYLE RUBRICHE  FIORENTINA SERVIZI  

Sport

Dragon Boat, il Campionato Italiano a Firenze

In arrivo in città oltre 1000 persone: 62 squadre e 18 gare complessive

n Redazione Nove da Firenze
25 giugno 2021 11:21





E' tutto pronto a Firenze per il **Campionato Italiano di Dragon Boat**, la disciplina di voga che vede equipaggi di dieci o venti atleti a bordo delle celebri barche con la testa di drago, sfidarsi in gare di distanza variabile.

Diffusissimo in tutto il mondo, il Dragon Boat è praticato da uomini e donne di tutte le età ed è spesso usato come terreno di sfida anche da non esperti. Le gare sono sempre molto avvincenti e caratterizzate da "testa a testa" che si decidono agli ultimi metri.

Il Campionato Italiano di fondo che si disputa a Firenze il 27 giugno è sulla distanza dei duemila metri, e vedrà la partecipazione di **oltre trecento atleti di dodici società** provenienti da tutta Italia per **62 squadre** diverse, che si confronteranno su **diciotto gare** complessive.



Le categorie in gara sono: Premier, Master A + B + C, Under 24, BCS (le celebri Donne in Rosa, donne operate di tumore al seno).

Le classi di gara sono: Open, Misto, Femminile, Pink Ladies.

Grazie alla concessione degli spazi e al patrocinio del Comune di Firenze e del

Ultimi Video



VIDEO

Gonzalez, un sorriso per i tifosi viola: Vamo Fiore



EUROPE DIRECT

The State of the Union: il rapporto finale e l'aftermovie



Fiorentina



VIDEO

Gonzalez, un sorriso per i tifosi viola: Vamo Fiore

Quartiere 3, come in occasione delle recenti edizioni di canoa maratona, il villaggio gara viene allestito all'interno del Parco dell'Albereta, dove ogni società avrà a disposizione lo spazio per le proprie attrezzature nautiche, il gazebo-spogliatoio, parcheggio mezzi.

"L'Arno - ha dichiarato l'assessore allo sport del Comune di Firenze Cosimo Guccione - è ormai diventato un punto di riferimento per le competizioni nazionali e internazionali di canoa, canottaggio e dragon boat. Firenze è nuovamente protagonista, confermando le sue capacità organizzative e di accoglienza. Con la gara di domenica ospiteremo un evento di assoluto livello coronando un altro importante traguardo per riportare gli sportivi nella nostra città".

Preziose collaborazioni garantiscono il funzionamento di una manifestazione complessa come questa: la Fratellanza Militare organizza il servizio di ambulanza; la Federazione Italiana Cronometristi si occupa del rilevamento dei tempi in gara; il Consorzio di Bonifica provvede alla manutenzione straordinaria degli argini del campo gara; la Scuola Cani da Salvataggio con i suoi cani bagnino; il dottore Maurizio Severino e il dottore Gabriele Maciocco, soci della Canottieri Comunali Firenze, sono i medici di gara.

Poi ci sono i bagni chimici di Sebach, CoopService che è incaricata del servizio di vigilanza al villaggio gara, il ristorante Opera per il servizio bar-ristorazione, Euro3 per la fornitura delle medaglie per le premiazioni.

L'organizzazione ringrazia anche la **Reale Mutua Assicurazioni sponsor** del Campionato Italiano.

I NUMERI DEL CAMPIONATO

- 300 atleti in gara

+ 1.000 persone attese a Firenze

15 società partecipanti

62 squadre in gara

18 gare in programma

+ 50 persone al lavoro per funzionamento gare e servizi

TAG

[firenze](#)

/ [italia](#)

/ [federazione italiana cronometristi](#)

/ [cani da valanga](#)

/ [canottaggio](#)

/ [euro 3](#)

/ [reale mutua assicurazioni](#)

Ultime news



ECONOMIA

McDonald's, 78 assunzioni in provincia di Firenze



CULTURA

Il Festival internazionale delle espressioni culturali del mondo

Calendario 2021



L'Esperto Risponde

RIFLESSIONI A VILLA MOROSINI SUL FUTURO DELL'ACQUA

Sabato 26 giugno l'iniziativa organizzata dal Consiglio di Bacino Polesine Sabato mattina, 26 giugno, a partire dalle 9.30 a Polesella, in villa Morosini, si terrà un'iniziativa organizzata dal Consiglio di Bacino Polesine, dal titolo "Acqua. Insieme per il futuro del Polesine e del Veneto" . La mattinata di confronto vedrà la presentazione del volume "Polesine e acque tra età moderna e contemporanea" curato da Leonardo Raito e Filiberto Agostini per Franco Angeli e, a seguire, una tavola rotonda che vedrà come ospiti a dibattere sul presente e il futuro dei temi legati all'acqua il direttore di Aipo Rovigo Ettore Alberani, il direttore generale di Acquevenete Monica Manto, il direttore del Genio civile di Rovigo Fabio Galiazzo, il direttore del Consorzio di bonifica Adige-Po Giancarlo Mantovani, il presidente di Viacqua Angelo Guzzo e Stefano Piazza dell'ateneo di Padova. "Sarà un'occasione importante di studio e approfondimento – fa sapere il sindaco di Polesella e presidente del Consiglio di Bacino Polesine Leonardo Raito – che ci consentirà di presentare il volume scaturito dal convegno di ottobre scorso e di riflettere sulle prospettive del sistema idrico. Come Consiglio di Bacino crediamo che la promozione culturale delle tematiche legate all'acqua sia un doveroso tassello della nostra programmazione e che offra la possibilità di aprire degli spazi di riflessione significativi".

[RIFLESSIONI A VILLA MOROSINI SUL FUTURO DELL'ACQUA]

IL CONSORZIO DI BONIFICA INTERVIENE SULL'OMBRONE A BUONCONVENTO

Il Consorzio di Bonifica interviene sull'Ombrone a Buonconvento

Venerdì 25 Giugno 2021 12:25

Proseguono gli interventi di prevenzione del rischio idraulico e di protezione dei centri abitati e delle infrastrutture da parte del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud.

Cb6 è intervenuto sull'argine del fiume Ombrone nella cittadina di Buonconvento attraverso la manutenzione ordinaria inserita nel piano delle attività della bonifica 2021. Il piano prevede la pulizia e la decespugliazione meccanica degli argini del fiume per difendere l'abitato di Buonconvento visto il rischio elevato di esondazione e alluvioni ben noti in questo tratto del fiume. Come per gli altri interventi anche questa manutenzione è avvenuta cercando di salvaguardare più possibile flora e fauna che popolano l'ambiente fluviale.

[IL CONSORZIO DI BONIFICA INTERVIENE SULL'OMBRONE A BUONCONVENTO]

Archivi: [Welfare Cremona](#) [Welfare Lombardia](#) [Welfare Italia](#) [Welfare Europa](#) [G. Corada](#) [C. Fontana](#)

Cerca nel sito...



Venerdì, 25 giugno 2021 - ore 11.31

[HOME](#) [CREMONA](#) [CASALASCO](#) [CREMA](#) [PIACENTINO](#) [LOMBARDIA](#) [ITALIA](#) [EUROPA](#) [MONDO](#) [RUBRICHE](#) [VIDEO](#)[GARDA](#) [BERGAMO](#) [BRESCIA](#) [COMO](#) [LECCO](#) [LODI](#) [MANTOVA](#) [MILANO](#) [MONZA](#) [PAVIA](#) [SONDRIO](#) [VARESE](#) [ULTIME](#)[BREAKING NEWS](#) [romarcia della Chiesa ? | GCStorti](#) | [Bollettino COVID19 Italia del 24 giugno 2021](#) | [L'Assessore regionale Rolfi visita gli allevamenti cremonesi](#) | [IL GIOF](#)[WelfareNetwork](#) » [Casalasco](#) » Gal Oglio PO Il 30 giugno, ultimo webinar del progetto CLIMACTIVE2050

Gal Oglio PO Il 30 giugno, ultimo webinar del progetto CLIMACTIVE2050

Il webinar è rivolto ai consorzi di bonifica, alle realtà pubbliche del servizio idrico, al personale degli enti come Comuni e Province, ai GAL, alle associazioni ambientaliste e di categoria

Venerdì 25 Giugno 2021 | Scritto da Redazione

SEGUI WELFARE NETWORK



Eventi e iniziative

Giugno 2021 30 Giugno 2021 23:59 - 23:59 Cremona

Paolo BRIANZI' 7° Edizione. Elaborati entro il 30 giugno

 05 Settembre 2021 08:00 - 18:00 Cremona

TORNA IL TRIATHLON SPRINT

 24 Settembre 2021 10:00 - 17:00 Cremona Fiere

PIANOLINK INTERNATIONAL AMATEURS COMPETITION

 25 Settembre 2021 20:00 - 21:30 MDV Cremona

STRADIVARIfestival 2021

 17 Ottobre 2021 09:00 - 13:00 Cremona

SI TORNA A CORRERE CON LA HMC

 13 Novembre 2021 21:00 - 23:00 MDV Cremona

Assolo di Sergej Krylov ambassador STRADIVARIfestival

 22 Novembre 2021 21:00 - 23:50 Cremona

RIPROGRAMMATO PER IL 2021 IL 'NOI DUE TOUR' DI GIGI D'ALESSIO

 10 Dicembre 2021 21:00 - 23:00 Cremona TEATRO PONCHIELLI

Omaggio canzoni di Battisti e Mogol

 22 Dicembre 2021 21:00 - 23:00 MDV Cremona

CONCERTO DI NATALE CON I GOSPEL VOICES FAMILY

 18 Dicembre 2022 21:00 - 18 Dicembre 2021 23:00

Gal Oglio PO Il 30 giugno, ultimo webinar del progetto CLIMACTIVE2050

Il prossimo 30 giugno alle 18.00 il GAL Oglio Po terrà l'ultimo webinar dedicato al progetto di cooperazione ClimActive2050 - Cambiamento climatico e servizi ecosistemici nelle aree rurali di Lombardia di cui è capofila. La Dott.sa Rita Baraldi del CNR di Bologna, le cui ricerche sulle piante mangia-smog sono al centro anche del progetto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VIVAM sostenuto dal GAL Oglio Po, tratterà di Servizi ecosistemici delle piante: caratterizzazione eco-fisiologica e sequestro del carbonio e modello per la definizione del ruolo di mitigazione delle diverse piante sull'inquinamento.

"I servizi ecosistemici delle piante riguardano i benefici che possono portare le stesse in termini di mitigazione e adattamento alle emissioni climateranti grazie alle loro funzioni biologiche, che permettono l'assorbimento della CO2 e la depurazione dell'aria dagli inquinanti, contrastando l'effetto "isola di calore" tipico delle città", chiarisce la Dott.sa Baraldi. "L'attività di forestazione urbana contribuisce a riqualificare e migliorare la vivibilità dell'ambiente urbano, con ricadute positive di carattere sociale e relazionale. Il modello matematico che viene utilizzato permette di quantificare il sequestro della CO2 e degli inquinanti da parte delle piante attraverso delle equazioni biometriche e algoritmi."

Il webinar è rivolto ai consorzi di bonifica, alle realtà pubbliche del servizio idrico, al personale degli enti come Comuni e Province, ai GAL, alle associazioni ambientaliste e di categoria, alle imprese agricole e florovivaistiche, a cooperative ambientali, Enti Parchi e consorzi di imprese. La partecipazione dei dottori agronomi e forestali sarà, inoltre, accreditata con 0,1875 CFP ai sensi del Regolamento CONAF 3/13.

Tutti i webinar del progetto ClimActive2050, realizzati grazie al fondo FEASR di Regione Lombardia, sono il punto di partenza per preparare gli operatori del territorio allo sfruttamento dei servizi ecosistemici e forniranno le basi per le prossime azioni del GAL Oglio Po, del GAL Colli di Bergamo e del Canto Alto, del GAL Valle Brembana 2020 e del Gal Valtellina.

La partecipazione all'evento online è gratuita, ma è richiesta la registrazione al link https://zoom.us/webinar/register/WN_GW6YGePvQhC5j7pXbsGZHg.

Il numero di accessi online è limitato ed è regolato in base alla cronologia di login, si consiglia quindi la massima puntualità.

Augurandoci di avervi tra gli ospiti, chiediamo cortesemente di divulgare la notizia dell'evento.

Ufficio Stampa GAL Oglio Po

49 visite

Articoli correlati

Giovedì 17 Giugno 2021

GAL Oglio Po 24 giugno, webinar progetto ClimActive2050

Venerdì 14 Maggio 2021

Calvatone GAL Oglio Po sarà online con il webinar Agricoltura sostenibile

Venerdì 30 Aprile 2021

Il GAL Oglio Po ha aperto nuovi bandi per richiesta aiuti economici fondo perduto

Martedì 23 Marzo 2021

GAL Oglio Po pubblica assegnatari dei bandi mobilità dolce

Giovedì 25 Febbraio 2021

Gal Oglio Po €645.000 per servizi essenziali alla popolazione e infrastrutture ciclabili

Sabato 23 Gennaio 2021

MDV Cremona
Torna STRADIVARI Memorialday

PER LA PUBBLICITÀ SU



Uggeri Pubblicità
promuove la tua realtà



COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA

MERCATINI SOLIDALI DELL'USATO

PIADENA - Via Bassa, 5

CANOVE DE' BIAZZI - Via Sommi, 6
(Torre de' Picenardi)

CREMONA - CENTRO DEL RIUSO
Via dell'Annona, 11

AIUTACI A SALVARE
LA VITA DI UN BAMBINO

FIRMA PER IL 5x1000 A POBIC

CODICE FISCALE:
98049170172





- HOME
 - PROVINCE ▾
 - CRONACA ▾
 - POLITICA ▾
 - ATTUALITÀ ▾
 - ECONOMIA ▾
 - MANIFESTAZIONI ED EVENTI ▾
 - 🔍
- SPORT ▾

Home > Attualità > Ambiente > Lotta alla siccità - tutela della risorsa acqua.

0 - Copertina 0 - Evidenza

- Advertisement -

Lotta alla siccità – tutela della risorsa acqua.

Oggi sopralluogo sul fiume Paglia. Il livello idrometrico non supera neanche un metro di altezza con una portata che è ai minimi storici. L'acqua è quasi ferma

Di **La Redazione** - 24 Giugno 2021

- Facebook
- Twitter
- Pinterest
- LinkedIn
- Print



Martini (Pres. Italy Water Forum 2024): "Oggi sopralluogo sul fiume Paglia. Il livello idrometrico non supera neanche un metro di altezza con una portata che è ai minimi storici. L'acqua è quasi ferma!"

In Sardegna vendesi tre stampanti professionali (funzionanti) in ottimo stato:

- RICOH - AFICIO 2238C € 2.000,00
- RICOH - AFICIO AP3800C € 1.000,00
- STAMPANTE GESTETNER COPY PRINT € 1.500,00

Per un acquisto in blocco € 300,00

Per info: 377 0810182

ULTIMI ARTICOLI

- Al via la stagione turistica in Sardegna: quali previsioni?**
25 Giugno 2021
- L'Ospedale SS. Annunziata di Sassari sotto "attacco"**
25 Giugno 2021
- La Maddalena: rinvenuti presunti ordigni bellici.**
24 Giugno 2021
- Il Campione del Cuore Giovanni Dalla Pozza, torna in pista per...**
24 Giugno 2021

Carica altri ▾

advertisement

Italy Water Forum 2024 – ultima occasione per dibattere nel cuore dell'Europa e cercare di salvare il Pianeta Terra.

Intanto imprese – associazioni – Enti – organismi – possono raccontare la loro storia di idee e progetti innovativi a tutela della risorsa acqua compilando l'apposita pagina sul sito della candidatura dell'Italia : [ITALY WATER FORUM](#)

"Nel punto del Ponte dell'Adunata sul fiume Paglia abbiamo raggiunto un picco di ben 34 gradi e 6 alle 14 e 30 del 23 Giugno ed anche oggi abbiamo avuto un repentino innalzamento con 23 gradi e uno alle 7 del mattino.

Al Ponte dell'Adunata sul Paglia il livello idrometrico era ridotto al minimo, neanche un metro di altezza, di acqua con una portata ai minimi storici. Abbiamo effettuato un sopralluogo con la Protezione Civile sul Fiume Paglia e l'acqua è quasi ferma.

Invitiamo tutte le tv a venire con noi e mostreremo la stazione idrometrica per far vedere una situazione che è davvero complessa. Poca acqua e si ripete la situazione del Luglio del 2012 quando ci fu la dichiarazione di emergenza per carenza d'acqua e 4 mesi dopo ci fu invece troppa acqua con alluvione.

Io ringrazio **Luca Gnagnarini** e **Gian Paolo Pollini**, Coordinatori Tecnici e Operativi della Funzione Associata di Protezione Civile di Orvieto per i dati che ho avuto modo di avere in diretta, sul momento, qualche ora fa.

Vogliamo portare il Forum Mondiale dell'Acqua del 2024 perché siamo convinti che l'Italia possa dare un contributo importante a livello internazionale. Quel Forum rappresenterà una delle ultime opportunità per l'uomo per evitare di raggiungere il punto di non ritorno previsto per il 2030". Lo ha dichiarato ora **Endro Martini**, geologo, Presidente di Italy Water Forum 2024 che oggi ha effettuato un importante sopralluogo sul fiume Paglia.

Il climatologo Massimiliano Fazzini:

"L'ondata di caldo di matrice subtropicale subcontinentale (un mix di condizioni azzorriane e subsahariane" sta apportando condizioni di caldo intenso, con valori di 4-6°C oltre le medie del periodo ma non particolarmente afoso (i tassi di umidità relativi non sono mediamente così elevati) ed i termometri, in particolare sulla Sicilia centrorientale, hanno toccato valori superiori ai 40°C.

Se dobbiamo definire statisticamente eccezionali questi valori possiamo localmente farlo – ha affermato **Massimiliano Fazzini**, geologo, climatologo, Coordinatore del Team sul Rischio climatico della Società Italiana di Geologia Ambientale e docente dell'Università di Camerino – in quanto eguagliano o localmente persino superano i valori massimi ivi registrati per la terza decade di giugno ma è altresì evidente che nell'ultimo ventennio, numerose sono state le avvezioni di caldo "africano" fioriere di valori termici bel al di sopra delle medie se non da "record".

Che il clima sia più "estremo" lo possiamo realmente osservare tutti; siamo passarti da una primavera instabile e lenta a declinare verso l'estate a temperature decisamente elevate. Ma evidentemente, se un certo valore di qualunque parametro

meteorologico si propone molto raramente, esso statisticamente viene inquadrato come evento raro e non dipende direttamente dal cambiamento climatico in atto ma se si verifica una ripetitività più o meno costante, ad esempio una o più volte ad estate o ogni anno, allora è molto probabile che il valore sia il risultato del riscaldamento globale in atto.

Certo è che il connubio tra punte di calore estreme e maggiore frequenza delle ondate di calore (almeno 5 giorni con temperatura massima maggiori di 34°C) e l'irregolarità delle precipitazioni (sempre meno frequenti ma più intense) sta favorendo una maggiore evaporazione e soprattutto il depauperamento naturale delle risorse idriche di qualità.

La mancanza di acqua di qualità diverrà di certo una delle problematiche più "bollenti" da affrontare, anche in Italia già nel prossimo decennio. In tal senso, stiamo tentando di anticipare scientificamente i tempi, proponendo tra l'altro lo svolgimento del Forum Mondiale sull'acqua del 2024, in Italia.

Fatto sta che, termicamente parlando, la famosa soglia degli 1,5°C in più rispetto all'era pre-industriale stabilita al COP 21 è oramai vicina e gli effetti sull'ambiente fisico e sugli ecosistemi potrebbero davvero rivelarsi drammatici, forse irreversibili come affermato proprio ieri dall'ONU.

E' tempo di agire....

Occorre subito ricordare che approfonditi studi di biometeorologici e di medici della salute evidenziano che l'uomo è poco avvezzo mnemonicamente parlando a ricordare eventi meteorologici intensi per cui ad ogni evento meteo significativo ci si trova sempre ad affermare che è quello "più forte" che si sia mai vissuto, anche se ciò è ben lungi dalla verità".

Ricordiamo che Enti e Associazioni possono candidare il loro progetto di adesione al Comitato Promotore trovando tutte le informazioni su www.italywaterforum.it

Ricordiamo anche che imprese, Enti, qualsiasi associazione o organismo, può inserire il proprio progetto, la propria storia legata magari ad idee o programmi innovativi, sul nostro sito dove è stata allestita una pagina dedicata alle storie da far conoscere.

Il Nono Forum che, è stato rimandato di un anno a causa della pandemia, si svolgerà a Dakar nel Marzo del 2022.

"Italy Water Forum 2024" è il comitato promotore della candidatura dell'Italia a sede del X FORUM MONDIALE DELL'ACQUA:

Presidente il geologo, **Endro Martini** e ne fanno parte il **Sacro Convento di Assisi**, il **Comune di Firenze**, **Comune di Assisi**, **Consiglio Nazionale dei Geologi**, **ISPRA**, **Protezione Civile Nazionale**, **Istituto Nazionale di Urbanistica**, **Comune di Ferrara**, **Associazione Nazionale delle Bonifiche e Irrigazioni**, **Rotary International Club di Ottaviano**, **Meteo Giuliacci**, **Skopia srl**, **Cae srl**, **Agronomist World Academy Foundation**, **Iat srl**, **Water Right and Energy Foundation**, **Triumph Group International**, **Archeoclub d'Italia** e **Centro Studi**

Alta Scuola dell'Umbria, istituto specializzato nella manutenzione e valorizzazione dei centri storici e del quale fanno parte **Regione Umbria, Comune di Orvieto, Comune di Assisi, Comune di Todi** che è stato l'animatore di questo progetto.

Nel link foto e video di oggi che sono molto significativi registrati nella Sala Operativa della Protezione Civile e sul Fiume

Paglia <https://wetransfer.com/downloads/61fd320442f58858338d88ecfbc4bc9120210624164325/70e4dd3ee9ef3d0ee8009d05675fea0f20210624164406/2f5714>

Vedi anche



Il gioco City Builder "da giocare". Nessuna installazione.

Sponsor - Forge Of Empires



Boom incredibile di vendite in Italia per questo dispositivo anti-cervicale!

Sponsor - ushopyworld.com



Il mini-condizionatore che raffredda l'aria in tempi record, è boom di vendite in...

Sponsor - prodottoverificato.com



2 occhiali progressivi top a 129€ - festeggia con noi l'apertura dei nuovi punti...

Sponsor - occhiali24.it



Lavora da casa con Poste ed altre azioni. Inizia con soli 200€

Sponsor - marketingvici.com



Grazie all'8xmille la Casa accoglienza di Aversa offre amore e un rifugio sicuro.

Sponsor - È di più, molto di più.



Come generare una seconda entrata investendo anche...

Sponsor - Invest Advisor



I prezzi degli apparecchi acustici nel 2021 ti...

Sponsor - Apparecchi acustici | Ricerca annunci



Il costo di un'offerta ADSL potrebbe sorprenderti

Sponsor - Confronta ADSL | Annunci Sponsorizzati



500 € di sconto sulla tua prossima auto usata

Sponsor - brumbrum



Solo 12€ al mese per la tua...

Sponsor - Chetariffa.it



Italia: I prezzi delle auto

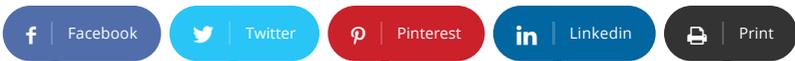
Sponsor - Auto ibride | Ricerca annunci



Ecco i lavori più pagati da casa...

Sponsor - Lavori da casa | Ricerca annunci

TAGS clima fiume paglia lotta alla siccità



Articolo precedente

Sottosegretario Pucciarelli: vittime del dovere priorità della Difesa.

Articolo successivo

Il Campione del Cuore Giovanni Dalla Pozza, torna in pista per il Campionato Italiano Drifting

